

RASSEGNA STAMPA
del
19/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2012 al 20-05-2012

18-05-2012 Adnkronos Difesa del suolo, 120 i siti a rischio frane nella provincia di Firenze	1
18-05-2012 Adnkronos Incendio sul tetto di un palazzo di Torino: pompieri al lavoro tutta la notte	3
18-05-2012 AgenParl FVG: MOLINARO E RICCARDI A 50 ANNI ISTITUTO TECNICO MARINONI UD	4
18-05-2012 AgenParl FVG: MORETTON (PD), TARDIVO INTERVENTO DI TONDO PER LE OPERE PUBBLICHE	6
18-05-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: al via gara per parcheggio mercato piazza d'Armi	7
18-05-2012 Asca Fvg: Tondo, elisoccorso servizio da salvaguardare	8
20-05-2012 L'Azione NELLO ZAINO NIENTE SUPERFICIALITA'	9
18-05-2012 Comunicati.net "CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA	11
18-05-2012 Corriere della Sera Una calamità distrugge la casa? Da oggi lo Stato non paga i danni	14
18-05-2012 Corriere della Sera Missione Arcobaleno in Albania Processo finito per prescrizione	16
18-05-2012 Fai Informazione.it Nave Costa Concordia: approvato il piano per la rimozione	17
19-05-2012 Fai Informazione.it Sogin, guidata da Giuseppe Nucci, dona una torre faro al Comune di Caorso	18
18-05-2012 Il Gazzettino Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli l'aveva annunciato e ora le sue parole sono di...	19
18-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile A Vigarano esercitazione ProCiv su rischio idraulico	20
18-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Proterina-C: il clima cambia. Quale impatto sull'ambiente?	21
18-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo in arrivo, domenica ancora pioggia	23
18-05-2012 Julie news Costa Concordia: fate presto, pericolo inabissamento	24
18-05-2012 Il Messaggero Cambia la Protezione civile lo Stato non pagherà più i danni da calamità naturale	25
18-05-2012 Il Messaggero Terremoti e alluvioni lo Stato non paga più i danni	26
18-05-2012 Panorama.it Ambiente: le città ci salveranno dai cambiamenti climatici	27
18-05-2012 Il Quotidiano.it Il neosindaco di Acquaviva Rosetti presenta la giunta alla Città	29
18-05-2012 Quotidiano.net Costa Concordia, "Così sarà rimosso il relitto"	30
18-05-2012 La Repubblica calamità, risarcimenti con polizze private - roberto petrini	32
18-05-2012 La Repubblica missione arcobaleno, nessun colpevole - francesca russi	33

18-05-2012 La Repubblica incendio distrugge le mansarde feriti due vigili del fuoco in trenta restano senza tetto - erica di blasi	34
18-05-2012 La Repubblica "calabresi, spingiamo la storia a superare le divisioni"	35
18-05-2012 La Repubblica la disperazione: "perché non lo fermate?" il dolore: "li brucia anche il mio diario"	36
18-05-2012 La Repubblica cinque ordigni bellici nel cantiere della regione	37
18-05-2012 La Repubblica stipendi gesip ok del comune	38
18-05-2012 La Repubblica terremoti e alluvioni lo stato non paga più	39
18-05-2012 Repubblica.it Sisma del 2,9 tra Modena e Mantova	40
18-05-2012 Repubblica.it Scossa di terremoto del 2,9 tra Modena e Mantova	41
19-05-2012 Il Sole 24 Ore Polizza casa contro le calamità	42
19-05-2012 Il Sole 24 Ore La garanzia sulle abitazioni pesa 3,5 miliardi all'anno	43
18-05-2012 La Stampa (Torino) Incendio devasta la ditta Sefar::Un incendio ha distru...	44
18-05-2012 La Stampa (Torino) Festa dei volontari della Croce Verde::Domani pomeriggio in	45
18-05-2012 La Stampa (Torino) Lo Stato non paga più i danni a chi perde la casa per calamità::Perdete la casa o I	46
18-05-2012 La Stampaweb "Fare presto o la Costa si inabissierà"	47
18-05-2012 La Stampaweb Tre mesi per evitare l'inabissamento Gabrielli: recupereremo la Concordia	49
18-05-2012 Il Tempo Iniziativa nelle scuole sul rischio sismico	51
18-05-2012 Tgcom24 Russia, esplose depositi munizioni	52
18-05-2012 Tiscali news Terremoti:scossa 4.8 vicino Tokyo	53
18-05-2012 Tiscali news Costa Concordia, via alla rimozione: costerà 236 mln, durata un anno	54
18-05-2012 Tiscali news La Costa Concordia sarà rimossa entro febbraio del 2013. Costo di rimozione sui 300 milioni dollari	55
18-05-2012 WindPress.it 18 maggio 2012 - Protezione civile: Architetti (Consiglio Nazionale) " per sicurezza dei cittadini Governo istituisca fascicolo del fabbricato"	57

Difesa del suolo, 120 i siti a rischio frane nella provincia di Firenze

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Difesa del suolo, 120 i siti a rischio frane nella provincia di Firenze"

Data: **18/05/2012**

Indietro

Difesa del suolo, 120 i siti a rischio frane nella provincia di Firenze

ultimo aggiornamento: 18 maggio, ore 16:28

Firenze - (Adnkronos) - Censiti dall'Amministrazione nell'ultimo anno. Due terzi sono a "codice rosso", e servirebbero circa 45 milioni di euro per mitigare il rischio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 18 mag. - (Adnkronos) - Sono circa 120 i siti a rischio frane censiti dall'amministrazione provinciale di Firenze nell'ultimo anno, di cui due terzi a "codice rosso", e servirebbero circa 45 milioni di euro per mitigare il rischio da frana sull'intero territorio fiorentino. L'occasione per ribadire l'importanza dell'argomento e' stata la presentazione delle mappe di A.FRA.RIS., acronimo che sta per "Atlante delle Frane con elevato rischio", che sono consultabile attualmente sul sito della Provincia di Firenze all'interno del quadro conoscitivo del Ptcp della Provincia di Firenze.

"Una programmazione preventiva sulle frane - spiega l'assessore provinciale alla Difesa del suolo Renzo Crescioli - consentirebbe di andare ad investire le risorse sulla prevenzione su tutto il territorio. 45 milioni di euro appaiono oggi, stante la situazione attuale degli Enti Locali, una cifra astronomica e inarrivabile. Ma sarebbero ben spesi, soprattutto in considerazione delle risorse che servono alla ricostruzione dopo un evento franoso o di dissesto idrogeologico. Un piano nazionale per la cura del territorio sarebbe un ottimo investimento non solo per la sicurezza e per l'ambiente, ma anche per generare lavoro".

L'idea di fondo di A.FRA.RIS e' quella di individuare, attraverso ricerche condotte nell'ultimo anno, i dissesti presenti a scala provinciale in grado di produrre situazioni di rischio per persone e manufatti (edifici, viabilita' etc), realizzando ed implementando un database "aperto", aggiornato costantemente in seguito alle varie segnalazioni che sono pervenute e che perverranno dagli enti interessati.

Ognuna delle frane e' stata dotata di una "carta d'identita'" che ne descrive localizzazione, caratteristiche, impatti su edifici e viabilita' e rischiosita'. L'area in cui risulta la maggior concentrazione di fenomeni e' l'Alto Mugello. La suddivisione per codici di rischio e': Codice Rosso - situazione critica e di pericolo, prioritaria massima: e' attribuito agli eventi che hanno bisogno di un intervento immediato ed hanno quindi precedenza assoluta anche per eventuali assegnazioni di finanziamenti; Codice Giallo - situazione mediamente critica, presenza di rischio evolutivo e possibile sviluppo a situazione di pericolo: e' assegnato ad eventi che devono essere tenuti sotto controllo e risolti nel breve/medio periodo onde evitare pericolose evoluzioni del fenomeno; Codice Verde - situazione con livello basso di criticita', assenza di rischi evolutivi: e' attribuito ad eventi e situazioni per cui non vi sono pericoli immediati ne' di sviluppo a livelli superiori di criticita'; gli interventi sono differibili e l'esecuzione puo' essere realizzata solo dopo aver risolto le situazioni piu' urgenti; Codice Bianco - situazione non critica, interventi assolutamente non urgenti: e' assegnato a quegli eventi e situazioni che (pur in presenza di una segnalazione) sono state gia' risolte al momento del censimento oppure che non presentano elementi di rischio ne' possibilita' di evoluzione a livelli superiori di criticita'.

Difesa del suolo, 120 i siti a rischio frane nella provincia di Firenze

Il progetto "A.FRA.RIS" e' stato realizzato dal Servizio Geologico della Provincia di Firenze, il cui responsabile e' Leonardo Ermini, ed e' il risultato della collaborazione di tutti gli Uffici potenzialmente interessati della Provincia di Firenze (Protezione Civile, Comparti Idraulici, Viabilita', Grandi Assi Viari), oltre che degli enti locali e dei Consorzi di Bonifica. Nelle fasi propedeutiche e di censimento sono state coinvolte le strutture tecniche delle Autorita' di Bacino presenti sul territorio della Provincia.

"Si tratta di uno strumento conoscitivo importante - conclude Crescioli - che sara' di grande utilita' per quelle attivita' che la Provincia ed i Comuni svolgono in tema di interventi di messa in sicurezza, pianificazione urbanistica, attivita' di protezione civile come la pianificazione di emergenza e la gestione di attivita' di emergenza".

Incendio sul tetto di un palazzo di Torino: pompieri al lavoro tutta la notte

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Incendio sul tetto di un palazzo di Torino: pompieri al lavoro tutta la notte"

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

Incendio sul tetto di un palazzo di Torino: pompieri al lavoro tutta la notte

ultimo aggiornamento: 18 maggio, ore 12:15

Torino - (Adnkronos) - Il rogo, di cui si stanno ricercando le cause, è divampato ieri intorno alle 15 e si è poi esteso rapidamente. I pompieri sono ancora sul posto, nella zona della stazione Porta Nuova, con una squadra e un'autoscala. Dallo stabile evacuate oltre 100 persone

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 18 mag. (Adnkronos) - I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando a operare per spegnere gli ultimi focolai del vasto incendio che ieri ha distrutto il tetto e le soffitte di un palazzo nella zona della stazione Porta Nuova a Torino. L'incendio, di cui si stanno ricercando le cause, era divampato ieri intorno alle 15 e si era poi esteso rapidamente. I pompieri sono ancora sul posto con una squadra e un'autoscala. Dallo stabile erano state evacuate circa 110 persone.

FVG: MOLINARO E RICCARDI A 50 ANNI ISTITUTO TECNICO MARINONI UD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: MOLINARO E RICCARDI A 50 ANNI ISTITUTO TECNICO MARINONI UD"

Data: 18/05/2012

Indietro

Venerdì 18 Maggio 2012 16:01

FVG: MOLINARO E RICCARDI A 50 ANNI ISTITUTO TECNICO MARINONI UD Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Udine, 18 mag - "Nei suoi primi 50 di attività 1961-2011 l'istituto tecnico statale Giovanni Giacomo Marinoni di Udine ha diplomato oltre 6.600 geometri, oggi (dopo la riforma) tecnici delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio, che hanno operato ed operano a favore della crescita del Friuli. I marinoniani, come oggi sono stati definiti nel corso della giornata di celebrazione dei 50 dalla fondazione, una festa ed un ricordo alla quale sono intervenuti anche gli assessori regionali all'Istruzione, Roberto Molinaro, ed alle Infrastrutture e Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, è stato infatti coralmemente sottolineato come la vita del Marinoni sia intimamente connessa alla storia sociale ed alla tradizione culturale della città di Udine e di tutto il Friuli, un legame ancor più consolidato dopo il 6 maggio 1976, quando anche i geometri del Marinoni furono apprezzati artefici della ricostruzione del post-terremoto".

E' quanto si legge in un comunicato della regione Friuli Venezia Giulia.

"Il Marinoni appartiene al Friuli ed i geometri del Marinoni hanno di certo caratterizzato il territorio friulano", ha infatti sottolineato Molinaro nel suo intervento, accanto a quelli del presidente della Provincia Pietro Fontanini, del presidente del Consiglio comunale Daniele Cortolezzis, del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, del presidente dell'associazione Marinoni, Claudio Mattioni, e della preside, Anna Maria Zilli.

"L'istituto tecnico udinese in questi 50 anni ha accompagnato il Friuli nel suo percorso di sviluppo" ed i suoi diplomati sono stati interlocutori tecnici qualificati nella nostra comunità, come proprio l'opera di ricostruzione dal terremoto ha messo in luce, ha indicato Molinaro evidenziando poi come "i saperi tecnico-scientifici" saranno un patrimonio sempre più necessario e stimato: "dunque - secondo Molinaro - il Marinoni ha un 'passato alto' ma anche in futuro i suoi diplomati saranno protagonisti della crescita del Friuli". Ricordate alcune tappe importanti della scuola - dalla nascita nel 1961 alle prime occupazioni del '70, il terremoto del 1976, le innovative esperienze di sperimentazione e di progettazioni degli Anni 80, i fondamentali programmi di alternanza scuola-lavoro (nel 2012 hanno interessato tutte le quinte classi) - il ruolo dell'istituto è stato quindi ricordato da alcuni illustri marinoniani, da Riccardi al presidente della Confindustria FVG, Alessandro Calligaris, al direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso".

"Il Marinoni è stato non solo scuola d'istruzione tecnica d'eccellenza - ha osservato Riccardi - ma al contempo luogo e centro di formazione e di partecipazione sociale, di preparazione complessiva al lavoro ed alla vita adulta".

"Una scuola che ha insegnato veramente", ha affermato Riccardi, rimarcando in particolare l'esperienza post-terremoto del 1976, in cui i diplomati vecchi e nuovi del Marinoni contribuirono "non solo a ricostruire case, strutture, industrie ma aiutarono anche a rinsaldare le nostre comunità locali".

Data:

18-05-2012

AgenParl

***FVG: MOLINARO E RICCARDI A 50 ANNI ISTITUTO TECNICO MARINONI U
D***

FVG: MORETTON (PD), TARDIVO INTERVENTO DI TONDO PER LE OPERE PUBBLICHE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: MORETTON (PD), TARDIVO INTERVENTO DI TONDO PER LE OPERE PUBBLICHE"

Data: **19/05/2012**

Indietro

Venerdì 18 Maggio 2012 17:36

FVG: MORETTON (PD), TARDIVO INTERVENTO DI TONDO PER LE OPERE PUBBLICHE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 18 mag - "Per Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, l'intervento del presidente della Regione Tondo per le opere pubbliche è tardivo". Così in un comunicato della regione Friuli Venezia Giulia.

"L'assestamento di bilancio presenta nei diversi settori - spiega Moretton - una serie d'interventi molto disarticolati, privi d'incisività per il mondo delle imprese e per le opere pubbliche comunali. Senza contare, inoltre, la tardiva decisione del presidente Tondo di sostenere la realizzazione di piccole opere pubbliche, aspettando ben 4 anni prima di decidersi ad andare incontro all'accurato appello delle categorie economiche del settore".

"Sarebbe bastato prevedere un piano d'interventi sin dall'inizio della legislatura, come sempre richiesto dal gruppo Pd, per mettere a disposizione dei settori dell'ambiente, protezione civile e opere pubbliche, un importo finanziario considerevole di circa cinquecentomilioni. Invece, la cocciutaggine di Tondo non ha consentito di farlo, preferendo il solito e stantio slogan: abbattiamo il debito! "Poiché il risultato concernente la riduzione del debito non è stato efficace, e comunque non ha dato i frutti sperati a parte quello di bloccare qualsiasi genere d'investimento, a soffrire di questa situazione asfittica - fa notare Moretton - è stato il comparto delle opere pubbliche".

"Ma ora, e solo a fine legislatura, Tondo pensa di coprire queste sue gravi manchevolezze cercando di sopperire con una manciata di decine di milioni di euro. È un vero peccato - conclude il capogruppo del PD - aver perso tante, troppe, occasioni per aiutare e sostenere politiche di crescita per lo sviluppo".

dì¼

L'Aquila/3 anni dopo: al via gara per parcheggio mercato piazza d'Armi**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: al via gara per parcheggio mercato piazza d'Armi"

Data: **18/05/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: al via gara per parcheggio mercato piazza d'Armi

18 Maggio 2012 - 17:20

(ASCA) - L'Aquila, 18 mag - E' stata bandita dal Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche la gara per la realizzazione del parcheggio a servizio dell'area di Piazza d'Armi dove, tra qualche giorno, si ricollocherà il tradizionale mercato cittadino che, fino al 6 aprile 2009, si teneva quotidianamente nella piazza del Duomo. Lo rende noto l'assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano. Il finanziamento e' stato reperito dalla Municipalità attraverso il fondo donazioni del Dipartimento di Protezione civile e la realizzazione e' stata affidata al Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra lo stesso Provveditorato, il Comune dell'Aquila e la Protezione civile. "Completiamo in questo modo un fase iniziata con la creazione della piazza - dice Di Stefano - questa infrastruttura di servizio rendera' piu' fruibile il mercato.

I cittadini potranno infatti parcheggiare facilmente e raggiungere in sicurezza l'area del mercato". L'assessorato alla Ricostruzione ha seguito tutto l'iter, dall'intervento per la piazza al masterplan, allo spazio auto, oltre al reperimento delle risorse necessarie. L'importo del progetto e' di 500 mila euro, mentre quello dei lavori a base d'asta ammonta a circa 410 mila euro. La gara si svolgera' il 31 maggio e il tempo di esecuzione dei lavori prevede un massimo di 90 giorni. Questa prima fase servira' alla bonifica dell'area ex carburanti e alla realizzazione di un primo parcheggio a raso. E' invece in corso la procedura per il concorso di progettazione, bandito dal Comune dell'Aquila, per il parco urbano, nell'ambito del quale e' anche previsto un ulteriore parcheggio interrato, a servizio sia del parco che della piazza e del mercato.

iso/mpd

Fvg: Tondo, elisoccorso servizio da salvaguardare**Asca**

"Fvg: Tondo, elisoccorso servizio da salvaguardare"

Data: **18/05/2012**

Indietro

Fvg: Tondo, elisoccorso servizio da salvaguardare

18 Maggio 2012 - 16:33

(ASCA) - Ronchi dei Legionari (GO), 18 mag - Lo scorso anno Elifriulia, societa' fondata da Luigi Coloatto ed ancora saldamente in mano alla famiglia, ha compiuto 40 anni e quest'anno raggiunge un altro traguardo: 20 anni di Elisoccorso, con 8.286 vite salvate in 20.300 missioni e 12 mila ore di volo.

L'anniversario e' stato festeggiato con un meeting al quale ha partecipato il presidente della Regione, Renzo Tondo, che alla fine del suo intervento ha ricevuto una targa ricordo assieme al responsabile dell'Elisoccorso, Elio Carchietti, ed al presidente del Soccorso alpino, Graziano Brocca.

Tondo ha portato il saluto delle istituzioni e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, "in particolare di quelli che hanno avuto, o avranno - ha osservato - occasione di apprezzare il servizio fornito dall'Elisoccorso".

Il presidente ha sottolineato "la profonda tradizione di solidarieta' del Friuli Venezia Giulia attestata dall'intervento della nostra Protezione civile nelle situazioni di difficolta' nazionali" ed ha ricordato "l'attenzione dimostrata in vent'anni dall'Amministrazione regionale nei confronti dell'Elisoccorso, una eccellenza non solo del servizio sanitario ma dell'intera comunita'".

Per Tondo, continuare a garantire a questo servizio le risorse necessarie in un momento di contrazione economica e' stato e sara' un atto di grande impegno e grande civiltà a favore della sicurezza dei cittadini.

Il governatore ha quindi affrontato il tema della riforma sanitaria, ricordando che, nonostante la riduzione dei fondi a bilancio negli ultimi due anni, il comparto della salute non ha subito ritocchi, ma riaffermando anche la necessita' di por mano ad una revisione del sistema a favore di un aumento del suo livello qualitativo.

fdm/mpd

NELLO ZAINO NIENTE SUPERFICIALITA'

L'AZIONE - Articoli - Nello zaino niente superficialità

Azione, L'

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Nello zaino niente superficialità

NELLO ZAINO NIENTE SUPERFICIALITA'

Michela Canova

Pare ovvio, ma a volte si dimentica: in montagna non ci sono esenzioni dai rischi per nessuno. Se scivolare da un marciapiede cittadino, perché si guarda sbadatamente per aria, significa posare la suola dieci centimetri più in basso, scivolare da un sentiero in quota, per lo stesso motivo, comporta quasi sempre conseguenze più impegnative. Sia che i giornali il dì dopo ci annoverino tra i cosiddetti "esperti", sia che mettiamo per la prima volta piede su suolo montano. Per chi vive in montagna, o ne è un habitué, non c'è soluzione di continuità nel frequentarla, per chi invece la sceglie come meta di vacanza estiva, a breve, comincerà la stagione delle escursioni.

Il quadrimestre da giugno a settembre è sempre da bollino rosso per gli interventi del Soccorso alpino, con una tonalità più intensa nel picco di agosto. Rileggendo la statistica degli ultimi dieci anni in Veneto, gli incidenti in montagna sono in costante aumento e il 2011, appena passato, ha registrato un 43 per cento in più di persone soccorse rispetto al 2010, 926 per la precisione: 413 illese, 456 ferite, 56 morte, una tuttora dispersa. Dati pesanti, che i primi mesi del 2012 stanno confermando, sebbene l'inverno, da noi senza neve, sembra avere almeno attenuato le emergenze legate agli sci, in pista e soprattutto fuori.

Bisogna però smettere di pensare che vittime degli incidenti siano solo spericolati alpinisti, la maggior parte dei soccorsi riguarda semplici escursionisti e il più delle volte sono originati da superficialità, raggruppando sotto questo unico termine ogni atteggiamento che può farci avvicinare al rischio.

L'ignoranza di un luogo, intesa come mancata conoscenza, l'allenamento insufficiente o assente del tutto, attrezzatura e abbigliamento non consoni, sottovalutare i propri problemi fisici, dimenticare la capricciosa variabilità del meteo sono alcuni banali comportamenti superficiali. Che in montagna si trasformano in potenziali pericoli.

Innanzitutto sarebbe auspicabile una rieducazione collettiva, iniziando con i bimbi nelle scuole a partire dalla salutare organizzazione di gite all'aperto, in compagnia di chi sa descrivere un paesaggio e di chi illustra le insidie da evitare, facendoli tornare nelle campagne e nei boschi, oggi etichettati come "luoghi impervi", mentre un paio di decenni fa erano normali palestre di gioco in cui i ragazzini (oggi genitori ultra-apprensivi) scorazzavano senza bisogno di supervisioni. Poi basterebbe porsi qualche domanda al momento di prepararsi per uscire con zaino e pedule, a cui rispondere con sincerità. Ho controllato le previsioni? Mi sono informato sul percorso, magari telefonando al gestore di quel bel rifugio in cui sono diretto? Il mio zaino contiene tutto il necessario (senza portarsi dietro un inutile baule ricolmo)? Sono pronto per affrontare 12 chilometri di distanza e 1000 metri di dislivello? Quel problemino al cuore è insignificante? Ho avvisato della mia destinazione?

E talvolta, ancora più sinceri con se stessi, bisogna saper rinunciare. Magari ridimensionando l'escursione fin dall'inizio, oppure fermandosi proprio quando ci si accorge di qualche difficoltà, prima di mettersi in condizione di chiedere aiuto. Meglio tornare sui propri passi, che perdersi incrodati in un punto X, dove far affidamento soltanto nella copertura telefonica. Meglio fermarsi, se stanchi, piuttosto che chiamare il 118 per affaticamento da testardaggine. Meglio stare a casa, invece che incaponirsi nella gita e congelare per una frequente bufera estiva in quota. Meglio adattare le calzature al percorso, che avanzare in scarpette da tennis tra gli ultimi strascichi di neve molto scivolosi.

Infine, non esistono esperti per il tesseramento. Essere iscritti a un'associazione di montagna non implica l'esperienza

NELLO ZAINO NIENTE SUPERFICIALITA'

diretta. Si impara andando sui monti. E non si impara mai abbastanza.

Soccorso alpino e speleologico Veneto

"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA**Comunicati.net****"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA"**Data: **19/05/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA

Allegati PROGRAMMA CONDIVIDI ROMA 19 MAGGIO 2012.docx 18/mag/2012 15.39.39 Fabrizio Santori

In questo comunicato si parla di:

criminalità e giustizia, forze dell'ordine, forze armate - criminalità, vigili urbani, polizia, carabinieri - Roma - Piana

COMUNICATO STAMPA**"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA****Appuntamento per domani sabato 19 maggio 2012 presso il parco di Villa Doria Pamphili dalle ore 10 alle 19**

-

Sarà possibile donare il sangue con la Croce Rossa Italiana a partire dalle ore 8

“Condividere Roma significa incontrarsi, arricchirsi reciprocamente di valori, azioni di solidarietà e divertirsi insieme, nutrendosi delle diversità. Momenti come questo rappresentano linfa vitale per la nostra città, la cui crescita sociale, economica e culturale dipende da tutti coloro i quali si mettono a disposizione della comunità, sia dal punto lavorativo che volontario, per renderla migliore e attenta ai più deboli. E' dal rispetto dell'altro e delle regole che si gettano le basi per una civile convivenza degna di una Capitale che possa definirsi all'avanguardia dal punto di vista dei servizi, vivibile e sicura” – lo dichiara in una nota **Fabrizio Santori**, Presidente della **Commissione Sicurezza di Roma Capitale**, che **sabato 19 maggio dalle 10:00 alle 19:00** nel cuore del parco storico di **Villa Doria Pamphili** ingresso Via Leone XIII, 30 lato Olimpica o Via Vitellia 102, prenderà parte all'evento **CONDIVIDI ROMA – SICUREZZA, UN GIOCO DA RAGAZZI**, la prima manifestazione su sicurezza, legalità, giovani e famiglie patrocinata da Roma Capitale, dall'Agenzia Nazionale per i Giovani e dalle Biblioteche di Roma – Incontragiovani.

L'evento, a cui parteciperanno **il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini e il Sindaco di Roma Capitale Gianni Alemanno insieme all'assessore alla Scuola e ai Giovani di Roma Capitale, Gianluigi De Palo**, sarà un momento di festa e condivisione di valori e attività educative con la Scuola della Polizia Locale di Roma Capitale, la

"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA

Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, Enti e Associazioni coinvolte in iniziative socio-culturali- ambientali, tra le quali la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile- Anpas, Roma Natura, Ass. Vigile Amico, Anaspol, Arvuc e tante altre.

Gli elementi **di spicco delle Forze dell'Ordine presenti saranno: i veicoli moto e volanti di pronto intervento** della Polizia Municipale, delle Polizia di Stato e dei Carabinieri, gli **Artificieri** antisabotaggio dell'Arma dei Carabinieri, l'**Elicottero** della Polizia Locale di Roma Capitale e del Corpo Forestale dello Stato, il **Nucleo in mountain bike** del Corpo Forestale dello Stato, il **reparto a cavallo** della Polizia di Stato, le **unità cinofile antidroga** della Guardia di Finanza.

L'area allestita **per i bambini** prevede: **MEGA GIOCHI GONFIABILI, PALLONCINI, TRUCCABIMBI, ZUCCHERO FILATO, MUSICA E MASCOTTE CON LE QUALI FARE GRATUITAMENTE DELLE FOTO CHE SARANNO SPEDITE TRAMITE POSTA ELETTRONICA PER AVERE UN RICORDO INDIMENTICABILE DELLA GIORNATA.**

Nel ricchissimo programma che vi invitiamo a consultare sul sito www.romasicura.eu inoltre si evidenzia la presenza della Croce Rossa Italiana con la **macchina dell'emoteca** per la sensibilizzazione alla donazione del sangue, **disponibile dalle ore 8.00 alle ore 11.00 in Viale Selma Lagerlof**, davanti al bar "Vivi bistrot", ingresso da via Vitellia 102 o da via Leone XIII 30, dei **cani terranova** dell'Anpas Protezione Civile Lazio, della **scuola di ballo per i bambini** di Piana del Sole, con la possibilità di iscriversi a tante attività tra cui i **corsi di disostruzione e i corsi anti aggressione.**

Per i docenti e gli adolescenti: **libri e pubblicazioni** in tema di sicurezza e legalità, **materiale informativo sulle politiche giovanili e associazionismo** e tanti **gadget.**

Roma, 18 maggio 2012

Per info e dettagli

www.romasicura.eu condividiroma@romasicura.eu

Commissione Sicurezza di Roma Capitale : 06-671072477 339.7815404 329.3924664

Il programma potrebbe subire variazioni dovute agli impegni delle Istituzioni coinvolte

"CONDIVIDI ROMA" : DOMANI ARRIVA LA FESTA DELLA FAMIGLIA DEDICATA ALLA SICUREZZA

Commissione Politiche per la Sicurezza Urbana

Roma Capitale

Largo Lamberto Loria, 3 00147 Roma

Tel 06.671072477 - Fax 06671072469

Iniziative ed indirizzi per il miglioramento della sicurezza degli appartenenti alla comunità cittadina

Monitoraggio della percezione della sicurezza cittadina

Interventi per favorire la collaborazione tra le forze dell'ordine che operano sul territorio cittadino

e gli uffici e le istituzioni comunali.

Presidente: On. Fabrizio Santori Cell. 3397360574

Sito internet: *SANTORI al Comune, Rialzati ROMA !**

Fabrizio Santori è anche su Youtube , Twitter e Facebook

*Una calamità distrugge la casa? Da oggi lo Stato non paga i danni***Corriere della Sera**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 18/05/2012 - pag: 23

Una calamità distrugge la casa? Da oggi lo Stato non paga i danni

ROMA La calamità naturale sarà a carico del cittadino. In caso di terremoto, alluvione, tsunami e qualsivoglia altra catastrofe, non sarà più lo Stato a pagare i danni. A ricostruire l'edificio crollato o pieno di crepe, casa o azienda che sia, dovrà provvedere il proprietario. A sue spese. O stipulando, previdente, una relativa polizza di assicurazione. La novità, enunciata chiaramente, si trova nel decreto legge n.59 sulla riforma della Protezione Civile pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. In cui si afferma che «al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati a qualunque uso destinati, possono essere estese tutte le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di fabbricato appartenente a privati». E questo per poter «garantire adeguati, tempestivi ed uniformi livelli di soddisfacimento delle esigenze di riparazione e ricostruzione». Cosa che lo Stato non può più permettersi per cronica carenza di fondi. La normativa non ha effetto immediato: il decreto legge prevede infatti «un regime transitorio anche a fini sperimentali». Entro 90 giorni dovrà essere emanato un regolamento che stabilisca modalità a termini per l'avvio del regime assicurativo. Ed è poi probabile che i tempi si allunghino. O che si trovino dei correttivi. Ma la tendenza è quella. Confermata dalle parole di Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile: «Quella sull'Aquila è stata l'ultima azione di intervento sulla popolazione» ha detto ieri ai Giovani imprenditori di Confindustria. «Purtroppo per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità: gli aquilani sono stati gli ultimi a ricevere assistenza». Su questa linea procede anche la norma che riduce la durata dello stato di emergenza, ossia del periodo in cui lo Stato si accolla le spese: 60 giorni, con un'unica proroga di altri 40. Fine delle emergenze pluriennali. Per adesso l'assicurazione sarà soltanto di tipo volontario (con agevolazioni fiscali). E già questo principio potrebbe porre dei problemi giuridici in quanto sancisce la disparità tra cittadini che vivono in zone a rischio e quelli che hanno la fortuna di abitare in aree sismiche o soggette a pericoli idrogeologici. Senza contare che le compagnie di assicurazioni, nel primo caso, pretenderebbero premi molto costosi. La soluzione potrebbe essere rendere l'assicurazione obbligatoria per tutti. Con un costo calcolato in circa 100 euro per abitazione. Secondo Adolfo Bertani, presidente del Cineas (Consorzio universitario specializzato nella cultura del rischio), questa «è una svolta epocale perché si introduce anche in Italia la responsabilità diretta del cittadino nella tutela dei propri beni e di una nuova cultura di rispetto del territorio. Si passa da welfare state alla welfare community». Giovanna Cavalli RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA La calamità naturale sarà a carico del cittadino. In caso di terremoto, alluvione, tsunami e qualsivoglia altra catastrofe, non sarà più lo Stato a pagare i danni. A ricostruire l'edificio crollato o pieno di crepe, casa o azienda che sia, dovrà provvedere il proprietario. A sue spese. O stipulando, previdente, una relativa polizza di assicurazione. La novità, enunciata chiaramente, si trova nel decreto legge n.59 sulla riforma della Protezione Civile pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. In cui si afferma che «al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati a qualunque uso destinati, possono essere estese tutte le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di fabbricato appartenente a privati». E questo per poter «garantire adeguati, tempestivi ed uniformi livelli di soddisfacimento delle esigenze di riparazione e ricostruzione». Cosa che lo Stato non può più permettersi per cronica carenza di fondi. La normativa non ha effetto immediato: il decreto legge prevede infatti «un regime transitorio anche a fini sperimentali». Entro 90 giorni dovrà essere emanato un regolamento che stabilisca modalità a termini per l'avvio del regime assicurativo. Ed è poi probabile che i tempi si allunghino. O che si trovino dei correttivi. Ma la tendenza è quella. Confermata dalle parole di Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile: «Quella sull'Aquila è stata l'ultima azione di intervento sulla popolazione» ha detto ieri ai Giovani imprenditori di Confindustria. «Purtroppo per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità: gli aquilani sono stati gli ultimi a ricevere assistenza». Su questa linea procede anche la norma che riduce la durata dello stato di emergenza, ossia del periodo in cui lo Stato si accolla le spese: 60 giorni, con un'unica proroga di altri 40. Fine delle emergenze pluriennali. Per adesso l'assicurazione

Una calamità distrugge la casa? Da oggi lo Stato non paga i danni

sarà soltanto di tipo volontario (con agevolazioni fiscali). E già questo principio potrebbe porre dei problemi giuridici in quanto sancisce la disparità tra cittadini che vivono in zone a rischio e quelli che hanno la fortuna di abitare in aree sismiche o soggette a pericoli idrogeologici. Senza contare che le compagnie di assicurazioni, nel primo caso, pretenderebbero premi molto costosi. La soluzione potrebbe essere rendere l'assicurazione obbligatoria per tutti. Con un costo calcolato in circa 100 euro per abitazione. Secondo Adolfo Bertani, presidente del Cineas (Consorzio universitario specializzato nella cultura del rischio), questa «è una svolta epocale perché si introduce anche in Italia la responsabilità diretta del cittadino nella tutela dei propri beni e di una nuova cultura di rispetto del territorio. Si passa da welfare state alla welfare community». Giovanna Cavalli RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione Arcobaleno in Albania Processo finito per prescrizione**Corriere della Sera**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 18/05/2012 - pag: 22

Missione Arcobaleno in Albania Processo finito per prescrizione

Si è concluso con la dichiarazione di non luogo a procedere per avvenuta prescrizione di tutti reati il processo sulla gestione della Missione Arcobaleno, l'operazione umanitaria voluta nel 1999 dal governo D'Alema in Albania per sostenere i kosovari in fuga dal Paese dopo le violenze di Milosevic. Lo ha deciso il tribunale di Bari su richiesta della procura. Il processo, cominciato il 10 febbraio 2011, non è quindi mai andato oltre le questioni preliminari: troppo breve il lasso di tempo per istruire un dibattimento che contava 17 imputati e oltre 100 testimoni. Tra i 17 imputati c'era l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Barberi, all'epoca capo della Protezione civile. Barberi era accusato di associazione per delinquere. RIPRODUZIONE RISERVATA

dì¼

Nave Costa Concordia: approvato il piano per la rimozione

Fai info - (igo)

Fai Informazione.it

"Nave Costa Concordia: approvato il piano per la rimozione"

Data: **18/05/2012**

Indietro

Nave Costa Concordia: approvato il piano per la rimozione

15

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

18/05/2012 - 16.36 EMERGENZA COSTA CONCORDIA Durante la giornata appena conclusa è stato finalmente approvato il piano per la rimozione del relitto della Costa Concordia. Nuove prescrizioni sono state aggiunte per aumentare la tutela dell'ambiente durante i lavori. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile in una nota che riporta l'esito dell'incontro decisivo per l'avvio dei [...] d'1/4

Sogin, guidata da Giuseppe Nucci, dona una torre faro al Comune di Caorso

Fai info - (phi)

Fai Informazione.it

"Sogin, guidata da Giuseppe Nucci, dona una torre faro al Comune di Caorso"

Data: **19/05/2012**

Indietro

Sogin, guidata da Giuseppe Nucci, dona una torre faro al Comune di Caorso

8

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

19/05/2012 - 1.00 Sogin dona, al Comune di Caorso, una torre faro dotata di un motogeneratore, per il suo utilizzo nel territorio comunale al servizio della della protezione civile locale. Quest accordo – dichiara l'AD Giuseppe Nucci dimostra il nostro l impegno per uno sviluppo sostenibile dei territori nei quali portiamo avanti la più grande bonifica ambientale della storia [...]

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli l'aveva annunciato e ora le sue parole sono di...

Gazzettino, Il

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Venerdì 18 Maggio 2012,

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli l'aveva annunciato e ora le sue parole sono diventate realtà: il decreto legge 59 che riforma la Protezione civile prevede che lo Stato non risarcirà più i cittadini per i danni da calamità naturali. Nel provvedimento, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, si stabilisce - ancora solo in via transitoria e a "fini sperimentali" - la facoltà del privato di estendere «ai rischi derivanti da calamità naturali le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà dei privati». Entro 90 giorni dovranno essere definiti con un regolamento «modalità e termini» sulla base di alcuni criteri indicati nello stesso decreto, che parla anche di «incentivazioni di natura fiscale».

A Vigarano esercitazione ProCiv su rischio idraulico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Vigarano esercitazione ProCiv su rischio idraulico"

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

A Vigarano esercitazione ProCiv su rischio idraulico

Il fine settimana del 25-27 maggio si terrà nel ferrarese un'esercitazione di Protezione Civile incentrata sul rischio idraulico. L'esercitazione si chiama "MeteoVig 2012"

Venerdì 18 Maggio 2012 - Dal territorio -

Si terrà nei giorni 25/26/27 maggio un'importante esercitazione di Protezione Civile in provincia di Ferrara.

L'esercitazione è organizzata dalla Protezione Civile di Vigarano Mainarda, dalla Provincia di Ferrara, dall'Associazione intercomunale "Alro Ferrarese" e dal Coordinamento Associazioni Volontariato Protezione Civile di Ferrara, e si avverrà nel territorio del Comune di Vigarano Mainarda.

La prova che i volontari affronteranno è stata denominata "MeteoVig 2012" e verterà sul rischio idraulico.

Nella giornata di venerdì 25 maggio avverrà l'allestimento del Campo base dei soccorritori presso la palestra comunale, mentre sabato 26 maggio si terrà la vera e propria fase esercitativa: verranno simulati diversi scenari di emergenza tutti strettamente collegati a quello che potrebbe essere il rischio idraulico locale.

Domenica invece verranno chiuse le esercitazioni e verrà svolto un debriefing conclusivo sull'esperienza al fine di valutarne l'andamento, le impressioni e magari ricevere consigli per l'edizione successiva.

Con rischio idraulico si intende il manifestarsi di eventi di inondazione che producono danni misurabili a persone e cose; si fa dunque riferimento in linea generale ad eventi come nubifragi, alluvioni o esondazioni di fiumi.

E' importante che avvengano periodicamente delle esercitazioni svolte da quegli organismi preposti alla tutela della popolazione e dell'ambiente in caso di eventi gravi come possono essere alluvioni o esondazioni di fiumi, ed inoltre assumono un'importanza ancora maggiore se si correla il rischio che tali eventi portano con sé alla fragilità del territorio italiano proprio dal punto di vista idrogeologico.

Redazione/sm

dì¼

Proterina-C: il clima cambia. Quale impatto sull'ambiente?

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Proterina-C: il clima cambia. Quale impatto sull'ambiente?"

Data: **18/05/2012**

Indietro

Proterina-C: il clima cambia. Quale impatto sull'ambiente?

Si chiama Proterina-C il progetto che studia gli effetti dei cambiamenti climatici sull'ambiente naturale e antropizzato

Venerdì 18 Maggio 2012 - Attualità -

Ha un nome apparentemente bizzarro ma in realtà si tratta di un acronimo, il progetto "PROTERINA-C", messo in campo dalla regione Liguria, in collaborazione con Regione Sardegna, Università di Corsica, Arpas, Cnr Ibimet e Desa per affrontare le problematiche collegate al cambiamento climatico.

Il progetto PRotezione TErritoriale RISchi NATurali - Cambiamenti climatici, della durata di 36 mesi, è nato per valutare gli impatti delle modifiche del clima sull'ambiente naturale e antropizzato (aree forestali e agricole), con particolare riferimento alle condizioni di rischio indotte da questi mutamenti.

L'obiettivo generale è quello di fornire alle aree interessate (Corsica, Liguria e Sardegna), che presentano tra loro forti analogie morfologiche e di utilizzo del territorio, strumenti comuni per contrastare gli effetti negativi della variabilità del clima sulle condizioni di rischio. Alcune attività verranno focalizzate su aree pilota, scelte sulla base della loro significatività in relazione alle problematiche affrontate.

Il progetto prevede attività dedicate all'approfondimento della conoscenza e allo sviluppo di modelli in grado di valutare la pericolosità da incendi boschivi, anche in relazione alla variabilità del clima. E' prevista inoltre l'adozione di una piattaforma unica integrata per la previsione dei rischi idrogeologico e da incendi, nonché l'identificazione di azioni pilota per la riqualificazione dei territori a rischio, anche attraverso l'identificazione di pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Elementi chiave sono i programmi di formazione per gli enti locali e le campagne di informazione rivolte alla popolazione soggetta al rischio. Infine sono previste attività di disseminazione dei risultati tramite lo svolgimento di workshop e la redazione di pubblicazioni congiunte.

Il progetto che si articola in 9 fasi (Gestione, Impatti, Modelli a scala regionale, Condivisione, Strumenti, Progetti pilota, Campagne di comunicazione, Formazione, Comunicazione) è stato illustrato domenica scorsa a Savona in occasione della manifestazione organizzata per il trentennale dell'AIB Savonese e vedrà l'evento finale martedì prossimo 22 maggio a Genova al Parco del Peralto.

Qui, dalle 9.30 alle 16.00 i volontari di protezione civile e antincendio boschivo, allestiranno 5 info point suddivisi per tematiche, a disposizione dei cittadini che troveranno, nelle varie tende predisposte all'uopo, informazioni, materiali, mezzi e veicoli sui seguenti argomenti correlati al progetto:

- il fuoco;
- il cambiamento climatico;
- il ciclo delle piante nell'area mediterranea;
- la prevenzione dal rischio di incendi boschivi;
- la pianificazione (o previsione) dei rischi.

Proterina-C: il clima cambia. Quale impatto sull'ambiente?

Nei presidi informativi, si potranno incontrare esperti e scienziati che illustreranno le tematiche e le attività di progetto e forniranno informazioni relative alle ultime novità della ricerca applicata.

Il Comune di Genova illustrerà le norme di autoprotezione e di prevenzione per gli incendi di interfaccia urbano-forestale. Alcuni volontari mostreranno inoltre strumenti per la lotta e la prevenzione dagli incendi boschivi.

E' possibile fruire di un servizio navetta per il trasporto di piccoli gruppi iscrivendosi entro domenica 20 Maggio.

red/pc

Maltempo in arrivo, domenica ancora pioggia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in arrivo, domenica ancora pioggia"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo, domenica ancora pioggia

Da domani tornerà la pioggia sulla penisola italiana, inizialmente saranno interessate solo le regioni settentrionali, ma da domenica quasi tutto il Paese si vedrà interessato da forti piogge, burrasche e mare agitato

Venerdì 18 Maggio 2012 - Attualità -

Secondo quanto pubblicato nei bollettini meteorologici del Dipartimento di Protezione Civile da domani torneranno le piogge sul territorio italiano, e domenica interesseranno la maggior parte delle regioni peninsulari e la Sardegna.

Le previsioni per la giornata di domani, sabato 19 maggio, segnano precipitazioni da isolate a sparse su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, alta Toscana, Trentino Alto Adige e settori alpini e prealpini del Veneto, con quantitativi cumulati deboli.

La Liguria poi sarà interessata anche da fenomeni ventosi abbastanza forti e mari molto mossi, specialmente il Ponente ligure. Venti forti soffieranno anche sulla Sardegna e sulla Sicilia, con conseguenti mari molto mossi.

Domenica 20 maggio invece si attendono precipitazioni:

- diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Sardegna e regioni nord-occidentali della penisola, in progressiva estensione al resto del settentrione nel corso della giornata, con quantitativi cumulati elevati su Piemonte e Liguria centro-occidentale, da moderati a puntualmente elevati su Valle d'Aosta, Liguria di Levante ed alta Toscana, generalmente moderati sul resto della Toscana e su Lombardia, Emilia Romagna, Trentino, settori alpini e prealpini del Veneto e sulla Sardegna, generalmente deboli sulle restanti zone;

- sparse, tendenti a diffuse nella seconda parte della giornata con fenomeni anche a carattere di rovescio, su Lazio ed Umbria, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati;

- sparse dal pomeriggio-sera su Marche, Abruzzo, Molise e Campania centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.

Alla pioggia si aggiungeranno venti forti sulla Liguria di Ponente, burrascosi sulla Sicilia, tendenti a forti sui settori tirrenici centro-meridionali, sulla Puglia, sulla Sardegna e sulla Pianura Padana.

I mari saranno generalmente mossi, tendenti ad agitarsi il Mare e il Canale di Sardegna.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Costa Concordia: fate presto, pericolo inabissamento**Julie news**

"Costa Concordia: fate presto, pericolo inabissamento"

Data: **19/05/2012**

Indietro

L'ALLARME DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Costa Concordia: fate presto, pericolo inabissamento

Recupero del relitto entro il 2013

18/05/2012, ore 18:58 -

Bisogna fare presto. La Costa Concordia non resterà così a lungo, tra le profondità del mare e le onde: "L'integrità strutturale del relitto è minacciata". Non usa giri di parole la relazione ambientale di Costa Crociere, in merito alle operazioni di recupero della nave naufragata all'isola Giglio. Lo ha riportato il quotidiano Il Tirreno. Lo scafo è apparentemente immobile, coricato su un fianco come quando è avvenuta la tragedia: eppure si sta progressivamente deformando e potrebbe inabissarsi "probabilmente entro un anno", si legge nella relazione.

Non si riescono nemmeno a prevedere le conseguenze di questo scivolamento: "L'elevato numero di variabili di incerta definizione - si legge ancora - rende non esattamente prevedibile quali danni si avrebbero sul corpo della nave e quindi quali conseguenze in termini di rilascio di sostanze inquinanti". Si sfiora la catastrofe ambientale, insomma. Il pericolo non è imminente, ma c'è: lo ha fatto presente il capo della Protezione civile Franco Gabrielli durante la conferenza stampa di presentazione del progetto per la rimozione dello scafo. "Il termine per la messa in sicurezza della nave affinché non scivoli più in basso è il prossimo 31 agosto: comportamenti di un certo tipo - ha ribadito - sono nelle probabilità e la nave non sarà più un problema solo quando la vedremo allontanarsi dal Giglio. In ogni caso bisogna stare attenti a dire che la nave sta per distruggersi o andare a fondo, perché è una cosa che incide pesantemente sull'economia del territorio: gli abitanti del Giglio meritano rispetto", ha ribattuto Gabrielli.

L'OPERAZIONE RECUPERO ENTRO IL 2013 - Intanto, la Micoperi, l'azienda italiana che con l'americana Titan Salvage (leader mondiale nel recupero dei relitti) ha costituito un consorzio per eseguire i lavori, assicura che sarà tentato il tutto per tutto e il relitto verrà recuperato entro l'anno prossimo. Le fasi operative, è stato annunciato, saranno quattro e partiranno la settimana prossima con i carotaggi per la posa in mare dei pali. Poi la stabilizzazione della nave. Sarà in seguito costruita una piattaforma subacquea e al lato della nave saranno applicati cassoni capaci di contenere acqua. Due gru fissate alla piattaforma raddrizzeranno la nave con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua. Una volta dritta saranno applicati cassoni anche all'altro lato della nave. Poi i cassoni saranno svuotati dall'acqua - non prima però di averla opportunamente trattata e depurata a tutela dell'ambiente marino - e, successivamente, riempiti di aria. Il piano prevede misure per la salvaguardia delle attività turistiche ed economiche dell'isola del Giglio. La base operativa sarà fuori dall'isola, a Piombino, dove saranno raccolte le apparecchiature e i materiali necessari per gli interventi, per minimizzare l'impatto sulle attività del porto turistico dell'isola del Giglio già ferita dal naufragio della Costa Concordia.

Cambia la Protezione civile lo Stato non pagherà più i danni da calamità naturale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 18 Maggio 2012

[Chiudi](#)

Cambia la Protezione civile
lo Stato non pagherà più
i danni da calamità naturale

ROMA Cambia la Protezione civile e nell'ambito della riforma emerge un'altra novità importante: lo Stato non pagherà più i danni da calamità naturale. Nel caso che terremoti, alluvioni o altri disastri del genere danneggino le abitazioni, i proprietari dovranno vedersela da soli. La norma è da ieri in Gazzetta ufficiale. Quindi da oggi il cittadino costretto a ricostruire la propria casa o la propria azienda distrutta da una qualsivoglia catastrofe naturale, avrà una sola possibilità: quella di ricorrere a un'assicurazione volontaria. La riforma prevede anche maggiori poteri al capo del Dipartimento della Protezione civile.

dŕ¼

Terremoti e alluvioni lo Stato non paga più i danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Venerdì 18 Maggio 2012

Chiudi

Terremoti e alluvioni

lo Stato non paga più i danni

ROMA - Lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini nel caso che terremoti, alluvioni o altri disastri del genere danneggino le loro abitazioni. La norma è inserita nel decreto che riforma la Protezione civile, da ieri in Gazzetta ufficiale. Quindi da oggi, il cittadino che voglia ricostruire la propria casa o la propria azienda distrutta da una qualsivoglia catastrofe naturale, avrà una sola possibilità: quella di ricorrere a un'assicurazione volontaria.

Il decreto. Il decreto legge 59, che ha come scopo quello di riordinare l'intero sistema della Protezione civile (assegna, per esempio, maggiori poteri al capo del Dipartimento: è lui che potrà firmare direttamente le ordinanze; fino ad oggi serviva la firma del Presidente del Consiglio), rischia di rivelarsi un bel guaio per i cittadini. Il decreto fissa in 60 giorni (più una proroga di altri 40) dalla dichiarazione dello stato d'emergenza il periodo in cui lo Stato si fa carico di tutte le spese (i primi soccorsi, l'assistenza medica eccetera). Dal 101esimo giorno in poi niente più, interverrà solo l'amministrazione competente. Nel caso di un terremoto, poniamo L'Aquila, tutta la ricostruzione non contemplerà più, in nessuna maniera, l'intervento dello Stato. Lo Stato, questo è il succo, non è più in grado di fare fronte a questo tipo di spese.

L'assicurazione. Come farà allora il cittadino che si è visto distruggere la propria casa dalla furia di un terremoto per ricostruirselo? L'unica via è la «copertura assicurativa su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali». La norma stabilisce che «possono essere estese ai rischi derivanti» da calamità le polizze assicurative contro qualsiasi danno a fabbricati di privati. La legge tuttavia pone un problema di disuguaglianza tra cittadini che non sarà di facile soluzione: il cittadino di un paese della Sardegna, terra notoriamente asismica, pagherà poco per assicurare la sua abitazione dal rischio di un terremoto. Ma il cittadino di un paese che sta alle falde del Vesuvio quanto pagherà per assicurare la sua casa? Probabilmente cifre astronomiche, che neppure potrà permettersi. Ammesso e non concesso che esista una compagnia d'assicurazione che accetti di stipulargli una polizza. Il decreto stabilisce che entro 90 giorni Palazzo Chigi, di concerto con i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico e sentita la Conferenza Stato-Regioni e l'Isvap dovrà emanare un regolamento per disciplinare la materia. Si è ancora alle fasi di studio, quindi, per capire modalità e termini dell'avvio del regime assicurativo. Non sarà una cosa semplice. Una prima ipotesi ha previsto, per evitare le disparità tra cittadini, di arrivare all'assicurazione obbligatoria per tutti con un costo che, secondo le stime dei tecnici, dovrebbe essere di un centinaio di euro per ogni abitazione. Insomma siamo ancora lontani dalla soluzione. Il decreto prevede «un regime transitorio a fini sperimentali». Nel frattempo speriamo che non piova.

C. Mer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente: le città ci salveranno dai cambiamenti climatici

- Hitech e Scienza - Panorama.it

Panorama.it

"Ambiente: le città ci salveranno dai cambiamenti climatici"

Data: 19/05/2012

Indietro

Ambiente: le città ci salveranno dai cambiamenti climatici

Tweet

Tags: adattamento, Agenzia Europea per l'Ambiente, clima, europa, riscaldamento-globale [Lascia un commento](#)

Città verdi (Credit: iStockphoto)

Tre quarti degli europei vivono in città. E perciò dal contesto urbano che ha senso cominciare a mettere in pratica gli adattamenti necessari ad affrontare i cambiamenti climatici. A sostenerlo è l'Agenzia Europea per l'Ambiente, che in un rapporto appena pubblicato descrive molti esempi di buone pratiche da imitare.

Non solo la stragrande maggioranza degli abitanti del Vecchio Continente vive in città ed è quindi dalle aree urbane che si troverà ad affrontare la sfida posta dai cambiamenti climatici. Le città sono anche i luoghi più vulnerabili agli effetti del riscaldamento globale. La penuria di spazi verdi e la grande quantità di cemento le rende maggiormente suscettibili a subire le ondate di calore che in passato hanno mietuto tante vittime nelle fasce più deboli della popolazione. Ma anche inondazioni e siccità colpiranno prevedibilmente le zone urbane con crescente frequenza.

Farsi trovare preparati è l'unico modo per limitare i danni. A cominciare dal pericolo inondazioni che, come spiega il rapporto dell'Agenzia, è estremamente serio in almeno un quinto delle città europee con oltre 100.000 abitanti. Può essere utile l'esempio di Londra, dove a proteggere i cittadini dal rischio di esondazione del Tamigi sono state approntate barriere che possono avere altezza variabile, in base alla necessità.

E che dire delle aree verdi, la cui scarsità non solo contribuisce al rischio inondazioni, ma acuisce anche l'emergenza caldo nei mesi estivi? A Łódź, in Polonia, hanno aggiunto verde pubblico nell'area intorno al fiume che attraversa la città ottenendo così un triplo effetto: meno rischi di esondazione, più fresco e migliore qualità della vita per i cittadini. L'Italia merita una citazione in proposito grazie alla città di Faenza, dove il piano regolatore prevede la possibilità per le imprese edili di ampliare edifici già esistenti ma in base a standard di costruzione che rispettano alcuni criteri di sostenibilità ambientale. Tra le altre cose dovranno impegnarsi a prevedere tetti e pareti verdi, sistemi di conservazione dell'acqua piovana e la creazione di aree verdi pubbliche.

Sono molti gli esempi di buone pratiche che si trovano nel rapporto. Un altro, che interessa anche noi italiani che già ci scontriamo con il problema della scarsità d'acqua in molte regioni, e non solo d'estate, è quello di Saragoza. La città spagnola, che negli anni Novanta ha dovuto affrontare alcuni difficili periodi di siccità, ha iniziato anni fa una campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico presso i propri abitanti, che sembra aver dato ottimi frutti. In 15 anni il consumo di acqua è sceso del 30% anche se la popolazione nel frattempo è aumentata del 12%.

E quanto a prepararsi al peggio, un ottimo esempio è stato quello di Botkyrka, una località svedese nei pressi di Stoccolma, in cui l'ondata di calore che ha colpito il paese nel 2010 ha creato meno problemi di quanto avrebbe potuto, grazie al fatto che la municipalità aveva già individuato le persone a rischio e organizzato tutto per fornire loro assistenza nel caso un intervento si rendesse necessario.

Proprio la presenza di una forte percentuale di cittadini anziani, che caratterizza in particolare le città italiane, tedesche e spagnole, rende indispensabile l'organizzazione degli aiuti per i periodi di caldo eccezionale, che si teme siano destinati a

Ambiente: le città ci salveranno dai cambiamenti climatici

diventare sempre più frequenti.

marta.buonadonna Venerdì 18 Maggio 2012

Il neosindaco di Acquaviva Rosetti presenta la giunta alla Città

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Il neosindaco di Acquaviva Rosetti presenta la giunta alla Città 18/05/2012, ore 18:51

Acquaviva Picena | Al vicesindaco Cameli Attività produttive, Lavori pubblici, Ambiente, Trasporti; a Bartolomei Bilancio, Servizi sociali e Sanità; Turismo, Sport e Cultura alla Rossi. Massicci e Balletta completano la squadra

"È terminata la campagna elettorale con una sofferta, ma splendida vittoria, per la quale ringrazio tutti coloro che ci hanno sostenuto e tutti coloro che ci hanno criticato, invitando l'intera cittadinanza ad una intesa collaborazione con la nuova amministrazione comunale, abbandonando qualsiasi pregiudizio, al fine di rendere i prossimi cinque anni, proficui per il nostro paese". Così Pierpaolo Rosetti spiega come nonostante i tanti impegni, che si sono manifestati già all'indomani della vittoria elettorale, è stata definita in tempi stretti la composizione della giunta. Il neo primo cittadino avrà delega agli affari generali, rapporti con le associazioni, gestione del personale, pubblica istruzione, urbanistica, protezione civile; al vicesindaco Renato Cameli vanno delega alle attività produttive, commercio, lavori pubblici, ambiente, trasporti e controllo del territorio; Simone Bartolomei si vede assegnati delega al bilancio, tributi, patrimonio comunale, servizi sociali, politiche comunitarie, politiche della terza età e sanità; Elisabetta Rossi ottiene delega al turismo, cultura, valorizzazione dei prodotti tipici, sport e politiche giovanili.

A sostegno della giunta arriverà anche il contributo dei due consiglieri di maggioranza Mimma Massicci, per i settori pubblica istruzione, politiche della terza età, servizi sociali e sanità e Luca Balletta per i settori dello sport e delle politiche giovanili.

La giunta è stata formata tenendo conto del risultato elettorale, delle competenze in determinati settori, della disponibilità di tempo e grazie allo spirito di gruppo di tutti i componenti, compresi Marco Cecilian ed Umberto Capriotti che, anche se non eletti, continuano attivamente nella loro collaborazione.

"La scelta degli assessori, tenendo conto dei criteri sopra indicati, è caduta in primo luogo sulle due persone presenti sin dall'origine del progetto "Per Acquaviva", ossia Simone Bartolomei e Renato Cameli. Tutti avrebbero meritato anche di più di quanto assegnato, non solo e non tanto per l'impegno e la disponibilità dimostrata in campagna elettorale, quanto per l'impegno dimostrato sin dai primi giorni in Comune, animati sempre da un forte spirito di gruppo." commenta Rosetti che non manca di ringraziare il suo predecessore, Tarcisio Infriccioli: "Ringrazio personalmente il sindaco uscente che, al di là delle critiche svolte in campagna elettorale, mi ha accolto in Comune con cortesia e disponibilità e resta una persona vicina al nostro paese. Un paese che inizia pian piano il suo risveglio, grazie a piccoli gesti di alcuni cittadini, a partire da quello di Oliana Comandini che ha donato personalmente le piantine che, con la Pro Loco, Mimma Massicci, Daniela Curzi e la mamma, Marianna Spaccasassi, Lucrezia Spaccasassi, Tamara Nardi ed i rispettivi figli, sono state piantate martedì 15 maggio in vista della festa di Santa Rita del 19 e 20 maggio".

Costa Concordia, "Così sarà rimosso il relitto"

- La Nazione

Quotidiano.net

"Costa Concordia, "Così sarà rimosso il relitto"

Data: **19/05/2012**

Indietro

Costa Concordia, "Così sarà rimosso il relitto"

Ecco tutte le tappe dell'operazione

Video Ecco come sarà rimosso il relitto

Il progetto prevede tra l'altro che dove saranno posizionati i pali nel fondale la vegetazione marina venga tolta, preservata e poi ricollocata a termine dei lavori

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Al computer la simulazione della rimozione della Costa Concordia

Articoli correlati Tutti gli step della rimozione, fotogramma per fotogramma Tutte le foto e i video del caso Concordia Il legale di Schettino, "Lo volevano in carcere subito" La Cassazione, "Schettino non adatto al comando" "La Concordia rischia di inabissarsi" Concordia, via libera alla rimozione Titan-Micoperi attuerà il piano

Grosseto, 18 maggio 2012 - Costera' probabilmente piu' dei 300 milioni citati dalle indiscrezioni giornalistiche la rimozione del Costa Concordia. La nave, adagiata sul fondale del Giglio dalla notte del 13 gennaio 2012 potrebbe essere in grado di galleggiare prima del prossimo febbraio, data ritenuta plausibile dal progetto di rimozione.

LE OPERAZIONI DI RIMOZIONE

Una serie di cassoni su lato sinistro della nave riempiti di acqua a fare da contrappeso, una piattaforma sottomarina per assicurare stabilità allo scafo, delle gru sulla piattaforma per raddrizzare il relitto e quindi altri cassoni da entrambi i lati pieni di aria per farlo galleggiare. E' il progetto per rimettere in galleggiamento la Costa Concordia entro nove mesi (febbraio 2013) e poi trasportarla in un porto vicino (probabilmente Livorno) dove sarà demolita.

"Un lavoro ciclopico, mai fatto per navi di queste dimensioni", secondo il direttore generale della Costa Gianni Onorato. E difatti a svolgerlo (insieme all'italiana Micoperi, che si occupa di installare piattaforme petrolifere) sarà l'americana Titan Salvage, leader mondiale nel settore del recupero dei relitti. Anche per loro comunque, chiarisce il presidente Richard Habib, "questa è una cosa senza precedenti, in particolare per la stazza" della nave. Senza molti precedenti anche il costo dell'operazione: per Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa Crociere, "forse più che non meno" 300 milioni di dollari.

Circa 300 saranno gli operai che saranno all'opera, che avranno la loro base operativa fuori del Giglio, nei pressi di Piombino, dove verranno raccolte apparecchiature e materiali necessari per gli interventi, in modo da evitare qualsiasi impatto sulle attività del porto turistico dell'isola.

Il piano è stato scelto da un comitato tecnico di valutazione, composto da esperti in rappresentanza di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, London Offshore Consultants e Standard P&I Club, con la collaborazione di Rina e Fincantieri perché risponde maggiormente ai principali requisiti richiesti: rimozione intera del relitto; minor rischio possibile; minor impatto ambientale possibile; salvaguardia delle attività turistiche ed economiche dell'Isola del Giglio; massima sicurezza degli interventi.

Costa Concordia, "Così sarà rimosso il relitto"

Quattro, in sintesi, le fasi operative del piano rimozione: stabilizzata la nave, verrà costruita una piattaforma subacquea e al lato emerso della nave saranno applicati cassoni capaci di contenere acqua; due gru, fissate alla piattaforma, raddrizzeranno la nave con l'aiuto del riempimento dei cassoni d'acqua; una volta dritta, alla nave saranno applicati cassoni anche all'altro lato; i cassoni di entrambi i lati saranno quindi svuotati dall'acqua, non prima di averla opportunamente trattata e depurata a tutela dell'ambiente marino, e successivamente riempiti di aria. Una volta riportato nelle condizioni di poter galleggiare, il relitto sarà trainato in un porto.

Tutti gli attori interessati dai lavori, dalla Costa Crociere alla Micoperi, hanno promesso massima attenzione all'ambiente e alla preservazione del fondale marino. L'università La Sapienza di Roma nei prossimi giorni eseguirà una mappatura dettagliata del fondale perchè "alla fine tutto dovrà tornare esattamente come era e ci dovranno essere meno tracce possibili" dei lavori, ha sottolineato il general manager di Micoperi Silvio Bartolotti. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha ammesso che con le operazioni "ci sarà un impatto ambientale", ma ha anche promesso "un monitoraggio fino al 2018 per controllare e verificare le condizioni dell'ecosistema e per accompagnare il ripristino delle condizioni del fondale marino il più possibile vicine alla situazione preesistente".

La prima operazione dei lavori saranno (entro una settimana) delle trivellazioni per saggiare la consistenza della roccia del fondale vicino la Concordia, propedeutiche a capire che tipi di pali (una sessantina in tutto) dovranno essere piantati per evitare che la nave scivoli verso il fondo e per sorreggere la piattaforma subacquea che verrà utilizzata per rimettere in galleggiamento lo scafo. E' previsto che i materiali di risulta delle trivellazioni vengano 'aspirati' per essere raccolti in superficie e che dove saranno posizionati i pali nel fondale la vegetazione marina venga tolta, preservata e poi ricollocata a termine dei lavori.

INDENNIZZO PER I NAUFRAGHI - La Costa Crociere "ad oggi ha raggiunto un accordo sull'indennizzo" per l'incidente della Concordia all'isola del Giglio "con il 64% dei naufraghi, esclusi i feriti e i famigliari delle vittime". Lo ha reso noto il direttore generale dell'azienda, Gianni Onorato, durante la conferenza stampa a Roma di presentazione del progetto di rimozione del relitto. "Siamo gestendo casi legali per il 6%" dei naufraghi e "continueremo con il massimo impegno", ha concluso.

calamità, risarcimenti con polizze private - roberto petrini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/05/2012

Indietro

- *Economia*

Calamità, risarcimenti con polizze private

Protezione civile: lo Stato non paga più. Ma c'è anche la "tassa regionale sulle disgrazie"

ROBERTO PETRINI

ROMA - Torna la "tassa sulla disgrazia": in caso di terremoto, alluvione o di ogni altra catastrofe naturale, lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini. La norma spunta nelle pieghe del decreto di riforma della Protezione civile varato nei giorni scorsi dal governo e reintroduce il meccanismo previsto dalla precedente legislazione sulle calamità, ma bocciato dalla Corte Costituzionale.

Il nuovo meccanismo prevede infatti che, in caso di calamità naturali, le risorse debbano arrivare dall'aumento dell'accisa sulla benzina. Le Regioni non potranno più far conto sui soldi della Protezione civile, ma dovranno intervenire di tasca propria rifacendosi sui cittadini con un aumento dell'accisa regionale della benzina fino a 5 centesimi. L'aumento tuttavia non sarà «obbligatorio», formula che fu bocciata dalla Corte Costituzionale nei mesi scorsi, ma «volontario». Tuttavia, rileva il parlamentare del Pd Massimo Vannucci, che fece una battaglia contro la prima versione della tassa in relazione alla Regione Marche, «è singolare pensare che le Regioni una volta fatto fronte alle spese poi rinuncino a recuperare risorse. In sede di conversione, proporremo di modificare il provvedimento».

Del resto il decreto disciplina anche il meccanismo di raccolta delle risorse per gli interventi in caso di calamità naturali in più Regioni o di carattere catastrofico, che spettano alla Stato centrale. Anche in questo caso lo Stato centrale dovrà ricorrere - stavolta obbligatoriamente - all'aumento delle accise sulla benzina. Si preparerebbe dunque una doppia disgrazia: oltre all'evento disastroso anche un nuovo aumento della benzina.

Il decreto apre la strada, poi, alla assicurazione privata contro le calamità: si tratta tuttavia di una assicurazione di carattere «volontario» che coinvolgerà solo i cittadini che saranno disponibili a stipulare una polizza. Anche in questo caso si avanzano proposte: come quella - viste le risorse contingentate da parte delle Regioni che dovranno già ricorrere alla "tassa sulla disgrazia" - di inserire una franchigia. In questo caso per piccoli danni, fino ad una certa cifra, potrà intervenire l'assicurazione privata, dopo dovrà attivarsi necessariamente il pubblico. «Purtroppo per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni, perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità: l'Aquila è stata l'ultima azione di intervento della Protezione civile sulla popolazione», ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. Entro 90 giorni a partire da ieri, Palazzo Chigi - di concerto con i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico, sentite la Conferenza Stato-Regioni e l'Isvap - dovrà emanare un regolamento, sulla base di alcuni criteri. Quali? Agevolazioni fiscali per chi si assicura e «l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati». Non sarà un percorso di facile realizzazione. Innanzitutto perché l'assicurazione su base «volontaria» sancisce una disparità tra i cittadini che vivono in zone sismiche e quelli che vivono in zone non a rischio. L'occasione si perse quando fu abolita l'Ici sulla prima casa: allora si sarebbe potuto chiedere un sacrificio ai proprietari di immobili oggi assai più pesante.

missione arcobaleno, nessun colpevole - francesca russi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Pagina XIII - Bari

Missione Arcobaleno, nessun colpevole

Truffa sugli aiuti al Kosovo: a 12 anni dagli arresti tutti prescritti i 17 indagati

Dal 2009 il collegio dei giudici è cambiato 4 volte e la prima udienza ha subito 7 rinvii

FRANCESCA RUSSI

Il processo non è mai iniziato. E non comincerà più. I reati, infatti, sono tutti prescritti. Muore così l'inchiesta avviata dodici anni fa dalla procura di Bari sulla gestione della Missione Arcobaleno. Ieri, poco dopo mezzogiorno, i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Bari hanno ufficializzato il verdetto. Un dispositivo, letto in pochi secondi, per dichiarare il non luogo a procedere per l'intervenuta prescrizione di tutti i reati. L'ultimo si è estinto il 28 aprile scorso. Il processo si è concluso così. Alla terza udienza. La prima il 10 febbraio 2011 con la costituzione delle parti. La seconda il 9 novembre 2011 con l'accordo tra procura e difensori per un rinvio preliminare ai fini della declaratoria predibattimentale sull'estinzione dei reati. La terza e ultima, ieri, con la lettura della sentenza di prescrizione.

A distanza di ben dodici anni dall'apertura del fascicolo di indagine sull'operazione umanitaria. La Missione Arcobaleno fu voluta nel 1999 dal governo D'Alema in Albania per sostenere i kosovari in fuga dalla loro terra bombardata dalla Nato in conseguenza dell'intervento contro la Serbia. Secondo l'accusa, durante e dopo la missione, i dirigenti della Protezione civile diedero vita ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione, tra cui peculato, concussione, corruzione e abuso d'ufficio. Il 20 gennaio del 2000 furono arrestati Massimo Simonelli, dipendente della Protezione civile e capo della missione italiana, Luciano Tenaglia, capo del campo profughi di Valona, Silvia Lucatelli e Alessandro Mobobno, dipendente e volontario della Protezione civile. Tutti erano accusati di occultamento, falso, uso distorto di atto pubblico. A processo è finito anche l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Barberi, all'epoca dei fatti capo dipartimento della Protezione civile. Era sfuggito alla cattura e dal 2000 era latitante invece l'albergatore albanese Ramhi Isufi per il reato di peculato aggravato. Secondo la procura, gli italiani avrebbero aiutato l'albanese a impossessarsi di centinaia di quintali di pasta e prodotti alimentari vari destinati ai fuggiaschi.

L'accusa in aula ieri era rappresentata dal procuratore aggiunto Pasquale Drago, che ha ereditato il fascicolo istruito da Michele Emiliano, ora sindaco di Bari, e passato, dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, al pm Marco Dinapoli, ora procuratore di Brindisi. Dal 5 febbraio 2009, data prevista per l'inizio del processo, il collegio dei giudici è cambiato quattro volte e la prima udienza è stata rinviata sette volte in due anni. Il 10 febbraio 2011 era ormai troppo tardi per istruire un dibattimento con 100 testimoni e 17 imputati. Palazzo Chigi e il Viminale, che si erano costituite parti civili, non avranno alcun risarcimento.

incendio distrugge le mansarde feriti due vigili del fuoco in trenta restano senza tetto - erica di blasi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Pagina VI - Torino

Le foto .

Incendio distrugge le mansarde feriti due vigili del fuoco in trenta restano senza tetto

Cento sgomberati. La causa forse una canna fumaria

Fiamme in centro

I pompieri impegnati per molte ore hanno faticato a contenere il fuoco. Corso Re Umberto chiuso al traffico

ERICA DI BLASI

La scia di fumo denso e nero si vede già dalla collina. Seguendola conduce in corso Re Umberto, in pieno centro. Dal tetto di un palazzo in via San Quintino si dirige alle mansarde del viale. Sono le 12.30. L'edicolante sta servendo un cliente: vede la scena e chiama i vigili del fuoco. «Il mio primo pensiero è stato avvisare gli abitanti». Dal citofono si lancia l'allarme: a gruppi le persone scendono per le scale, con sé hanno solo l'essenziale. La palazzina di quattro piani, in via San Quintino viene isolato. Con il trascorrere delle ore e la complicità del vento, le fiamme avvolgono però anche le altre mansarde, quelle che danno su corso Re Umberto, nel tratto i corsi Matteotti e Vittorio. Il tetto si trasforma in un inferno: i vigili del fuoco si dividono su tre autopompe. È un intervento delicato, a quasi 20 metri d'altezza. Per cercare di spegnere l'incendio due pompieri rimangono feriti: uno è ricoverato in gravi condizioni al Cto per le ustioni al viso e alle braccia dovute alla caduta di calcinacci ardenti. Dopo essere stato investito dalle macerie, un volo di circa tre metri aggrava le sue condizioni. Il collega, anche lui ricoverato al Cto, ha invece il ginocchio fratturato. Tre poliziotti dell'anticrimine sono intossicati dalle esalazioni.

Per fronteggiare l'emergenza, viene predisposta un'unità di crisi locale: il 118 arriva sotto il palazzo con tre ambulanze pronte per ogni evenienza. Il traffico resta chiuso su corso Re Umberto, mentre i vigili e la polizia coordinano le operazioni. L'incendio però non si placa: dalle 12.30, quando si avvistano le prime fiamme, continua a divampare fino a tarda sera. E già si cercano le responsabilità. Tra le ipotesi più probabili, l'autocombustione, un corto circuito o un malfunzionamento della canna fumaria. «Forse quella della pizzeria» - azzarda un vigile del fuoco. A ricordare un episodio simile è l'amministratore del condominio, Aldo Benuti. «Quindici anni fa c'è stato un altro incendio. A causarlo fu l'esplosione della canna fumaria del forno della pizzeria che ancora oggi è alloggiata al pianterreno dello stabile. In quel caso però il rogo venne spento in pochi minuti». Per avere certezze sulle responsabilità bisognerà comunque aspettare di poter ispezionare gli alloggi e individuare così il focolaio. In serata ad occuparsi delle indagini arriva anche la Digos.

Al momento tutti e trenta gli appartamenti del palazzo sono inagibili: cento persone dovranno trascorrere la notte altrove, una trentina di loro ha perso tutto. Per cercare di spegnere l'incendio i vigili del fuoco lavorano ininterrottamente per ore, impiegando dieci mezzi, tre scaloni antincendio, trenta pompieri e un'unità Nbc, chiamata a controllare costantemente la qualità dell'aria. Nonostante la task force straordinaria, c'è già chi polemizza sulla tempestività dell'intervento. Un proprietario accusa: «I vigili del fuoco hanno sottovalutato la gravità della situazione, tanto da rimanere addirittura senz'acqua». Ipotesi però smentita dalla centrale: «Ci sono state oggettivi ostacoli, il forte vento che alimentava le fiamme, il fatto che le mansarde fossero di legno e la difficoltà di intervenire ad altezze così elevate».

"calabresi, spingiamo la storia a superare le divisioni"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Pagina VIII - Milano

La decisione del governo

La cerimonia a 40 anni dalla morte

"Calabresi, spingiamo la storia a superare le divisioni"

Expo, in Comune tornano i superpoteri

«Sono un commissario straordinario su Expo senza poteri e senza soldi», aveva scherzato lo stesso Giuliano Pisapia qualche giorno fa. Un riferimento diretto a quei superpoteri per far correre i lavori del 2015 che erano "spariti" dopo un pasticcio con un emendamento approvato in Senato per togliere la realizzazione dei grandi eventi alla Protezione civile. Adesso, dopo mesi di attesa, il governo ha rimediato. E lo ha fatto proprio con il decreto per il riordino della Protezione civile pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale: otto righe pieni di riferimenti a decreti e ordinanze (in realtà dall'elenco originario mancano due ordinanze, ma per Palazzo Marino non è un problema), che partono dal primo sigillo messo da Prodi nel 2007 (la dichiarazione di Expo come un "grande evento") e, di fatto, restituiscono i margini di azione e manovra al sindaco.

è necessario «un momento di riflessione sulla morte di Giuseppe Pinelli» per creare un clima di riconciliazione e di memoria condivisa. Parole pronunciate dal questore di Milano Alessandro Marangoni nella commemorazione in questura del commissario Luigi Calabresi, ucciso quarant'anni fa, e che fanno seguito all'intervista rilasciata a Repubblica nella quale ipotizzava una lapide per Pinelli in questura. «Dobbiamo spingere la storia a superare ancora tante divisioni, ma credo che siamo sulla strada giusta» ha concluso Marangoni durante la cerimonia, a cui erano presenti, tra gli altri, la moglie di Calabresi, Gemma Capra, il figlio Mario, direttore de La Stampa, il prefetto Gianvalerio Lombardi, il sindaco Giuliano Pisapia e il presidente della Provincia, Guido Podestà. Pisapia ha sottolineato il «bisogno di pacificazione» e la necessità di «non perdere la memoria». Per la famiglia Calabresi ha parlato Mario. «Tutto quello che serve a superare le divisioni e i rancori è benvenuto. Anche la proposta del questore, quindi, mi sembra importante».

la disperazione: "perché non lo fermate?" il dolore: "lì brucia anche il mio diario"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Pagina VI - Torino

Tra gli sfollati in strada. Chi piange, chi offre solidarietà: "Terribile, non è rimasto nulla"

La disperazione: "Perché non lo fermate?" Il dolore: "Lì brucia anche il mio diario"

Un giovane arriva di corsa con un presentimento "No! Quella era casa mia"

Decine e decine di persone che si vedono portar via la casa dalla furia delle fiamme. Loro sotto, in strada, lassù l'incendio che si mangia poco per volta i loro ricordi. Il tratto di corso Re Umberto, all'altezza del civico 11, si riempie di gente.

Indicano una finestra, le travi che cadono. Molti piangono. I curiosi, che si fermano per uno scatto con il telefonino, lasciano alla fine spazio agli sfollati. Quando parte l'emergenza, devono abbandonare la propria casa. In strada ci arrivano chi con le infradito ai piedi, chi con il cane in braccio, chi ancora con una maglietta leggera. Arriva sera, l'aria si fa più fresca: sulle panchine di corso Re Umberto ci si aiuta a vicenda: «Signora non stia al freddo, che non le fa bene. Adesso le cerchiamo un golf». Poco più in là una ragazzina si fa consolare dal padre. «Casa nostra non c'è più!» - singhiozza. Pensa ai ricordi, al diario, ai libri di scuola, a quanto di più caro ha lasciato nella sua cameretta su, all'ultimo piano. Ormai, carbone e cenere. A fare le spese dell'incendio sono per lo più gli abitanti delle mansarde. Una trentina non hanno più una casa, oltre cento si preparano a passare la notte altrove. «Ho visto bruciare il mio appartamento - si sfoga Giovanni S., mentre abbraccia i familiari - . È stato terribile. Non c'è più nulla». Il lucernario cede facilmente al calore del fuoco. Uno dopo l'altro i finestrotti dell'ultimo piano vengono meno. In lontananza qualcuno corre verso l'incendio con un presentimento. Poi la conferma: «No! E' casa mia». Alessandro, 20 anni, abita con altri due amici. «La nostra mansarda è andata, dubito troveremo ancora qualcosa». Dall'angolo tra le vie San Quintino e Parini un altro gruppo di sfollati osserva la nuvola di fumo che copre il tetto.

È pomeriggio, la gente esce dagli uffici. Impossibile non notare la scena, difficile non soffermarsi. In quelle mansarde, in pieno centro, abitano noti professionisti, qualcuno ha persino lo studio. «E quella era la mia» - indica l'avvocato Giampaolo Zancan. Tra la folla c'è chi si lascia prendere dalla disperazione. «Perché non l'hanno spento in tempo? - domanda con rabbia Anna F. - Quando ci hanno avvisato dell'incendio erano appena le 12.30. Adesso sono le 16 passate. Mi avevano assicurato che non sarebbe arrivato fino alla nostra mansarda. E allora perché adesso sta bruciando?». (e.d.b.)

cinque ordigni bellici nel cantiere della regione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

Pagina XI - Bari

Il caso

Cinque ordigni bellici nel cantiere della Regione

Cinque ordigni bellici sono stati trovati nell'area dove è in costruzione la nuova sede del consiglio regionale pugliese, al rione Japigia. Ne dà notizia l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, specificando in una nota che si tratta di «una parte di una bomba già esplosa e di altri quattro ordigni presumibilmente al fosforo e di fabbricazione inglese». «Le operazioni di bonifica - aggiunge - stanno procedendo per strati successivi e i continui ritrovamenti, già dieci fino a questo momento, stanno rallentando ulteriormente le operazioni di bonifica dell'intera area».

stipendi gesip ok del comune

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Pagina IX - Palermo

Il piano

Stipendi Gesip ok del Comune

LA raccolta di rifiuti speciali come l'amianto e il riciclo dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Sono alcuni nuovi compiti dei lavoratori Gesip secondo il piano di riordino che entro il 26 maggio dovrà essere presentato al governo nazionale per ottenere la seconda tranche di finanziamento stanziati dall'ordinanza di protezione civile firmata dal presidente Monti. Alcuni dettagli sono stati illustrati ieri dal segretario generale del Comune Fabrizio Dall'Acqua e dal capo di gabinetto Sergio Pollicita ai sindacati, che hanno ricevuto rassicurazioni anche sul pagamento degli stipendi di maggio. Il piano sarà illustrato dal commissario Luisa Latella al nuovo sindaco della città.

i.n.

dI¼

terremoti e alluvioni lo stato non paga più

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **18/05/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Danni risarciti solo con assicurazioni. Benzina, tassa sulle catastrofi

Terremoti e alluvioni lo Stato non paga più

ROMA - Torna la "tassa sulla disgrazia": in caso di terremoto, alluvione o di ogni altra catastrofe naturale, lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini. La norma spunta nel decreto di riforma della Protezione civile varato nei giorni scorsi dal governo e reintroduce il meccanismo già bocciato dalla Corte Costituzionale. Secondo il decreto infatti, in caso di calamità naturali, le risorse dovranno arrivare dall'aumento dell'accisa sulla benzina.

PETRINI A PAGINA 32

Sisma del 2,9 tra Modena e Mantova

Scossa di terremoto del 2,9 tra Modena e Mantova - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

SISMA

Scossa di terremoto del 2,9

tra Modena e Mantova

La protezione civile ha stabilito l'epicentro tra San Felice sul Panaro e Mendolla. Non risultano danni a persone o a cose

MODENA - Una scossa di terremoto del 2.9 è stata avvertita intorno alle 21.40 tra le province di Modena e Mantova. Alla Protezione Civile non risultano danni a persone o a cose. Le località più prossime all'epicentro sono quelle di Mirandola, San Felice sul Panaro e Mendolla, nel modenese.

(18 maggio 2012)

Scossa di terremoto del 2,9 tra Modena e Mantova

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Scossa di terremoto del 2,9 tra Modena e Mantova"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

SISMA

Scossa di terremoto del 2,9

tra Modena e Mantova

La protezione civile ha stabilito l'epicentro tra San Felice sul Panaro e Mendolla. Non risultano danni a persone o a cose

MODENA - Una scossa di terremoto del 2.9 è stata avvertita intorno alle 21.40 tra le province di Modena e Mantova.

Alla Protezione Civile non risultano danni a persone o a cose. Le località più prossime all'epicentro sono quelle di Mirandola, San Felice sul Panaro e Mendolla, nel modenese.

(18 maggio 2012) d1/4

Polizza casa contro le calamità

Assicurazioni. Facilitata la copertura da terremoti e alluvioni - Dubbi sulla permanenza dell'intervento pubblico generale

Gli importi indicano il «danno annuo atteso ponderato» per ogni 100mila euro di somma assicurata. Media regionale in euro

Nel Dl sulla protezione civile prevista una tutela volontaria ma agevolata

Saverio Fossati Alla fine arriverà la polizza anticalamità, volontaria ma agevolata. Sono nove anni che nelle Finanziarie maggioranze variamente composte provano a lanciare l'idea di una copertura assicurativa (privata o pubblica) contro il rischio terremoti e alluvioni. Ma sinora le proteste dei proprietari immobiliari, timorosi più del premio che dei disastri, hanno fatto fare marcia indietro. Nel Dl 59/2012 sulla riforma della protezione civile ha trovato posto, all'articolo 2, la «copertura assicurativa su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali». Nella norma non mancano le imprecisioni, che potranno essere corrette in sede di conversione in legge, ma nel complesso il messaggio è chiaro: chi vorrà potrà dotarsi di polizza anticalamità per fabbricati posseduti da privati. In realtà lo può fare benissimo già adesso (si veda l'articolo qui sotto) ma la differenza è nel secondo comma: un Dpcm di concerto con Sviluppo economico ed Economia, da emanare entro il 15 agosto 2012, detterà regole speciali per questo tipo di polizze, rendendole più appetibili. Nel Dpcm dovranno essere contenute queste previsioni: estensione delle coperture anticalamità nella «globale fabbricati» (cosa che del resto si può già fare); nella formulazione della legge, però, sembra che questa previsione dovrebbe essere obbligatoria: chi stipula una polizza «contro qualsiasi danno» dovrebbe vedersi includere in automatico anche i danni da calamità naturali; - in caso di polizza anticalamità lo Stato non verserà alcun contributo; la norma è scritta in modo talmente impreciso da suggerire l'idea che chi non la stipulasse non potrebbe contare sull'aiuto pubblico; - incentivi fiscali Irpef con deducibilità parziale dall'Irpef (la norma parla anche di Ires ma si tratta di un evidente errore) o di riduzione delle tasse sul premio; sempre a invarianza di gettito; - regime transitorio e di sperimentazione per i primi periodi. Per poter emanare il Dpcm la Protezione civile, entro il 16 giugno 2012, trasmetterà ai ministeri interessati la mappa d'Italia con il rischio sismico, la stima dei soggetti interessati e una simulazione dei premi. Nella tabella qui a fianco si può già avere, a grandi linee, un'idea dei costi di una polizza del genere: il valore indicato, in euro, rappresenta il costo annuo per ogni 100mila euro di valore assicurato. È ovvio che in Lombardia o in Sardegna, dove a memoria d'uomo non si ricordano terremoti, l'offerta è ottima, mentre a L'Aquila i costi sono elevatissimi. RIPRODUZIONE RISERVATA

La garanzia sulle abitazioni pesa 3,5 miliardi all'anno

Dallo Stato ai privati. Per ciascuna unità costo medio a 75 euro

AZIENDE GARANTITE Fino a oggi il contratto sui danni viene stipulato quasi esclusivamente per i fabbricati industriali

È una bolletta da 3,5 miliardi l'anno che non trova posto, se non ex post, nel bilancio dello Stato. Finora il costo delle calamità naturali è stato sempre sopportato dalle casse pubbliche con interventi a pie' di lista, decisi dopo un'inondazione o un terremoto per finanziare piani di ricostruzione. La novità contenuta nel decreto legge di riforma della protezione civile sta nell'annuncio che, d'ora in poi, l'intervento statale verrà escluso per risarcire i danni dei fabbricati, quanto meno quelli coperti da polizza. È un cambiamento rilevante considerando che, in media l'amministrazione pubblica, sia pure senza un disegno organico e con frequenti ritardi, è sempre intervenuta per coprire il 70-80% dei danni subiti dai cittadini. Una percentuale che, nelle promesse (non mantenute) dell'allora governo Berlusconi, fu addirittura portata al 100% in seguito al terremoto abruzzese del 2009. Nella copertura dei rischi legati alle calamità naturali le compagnie d'assicurazione finora hanno giocato un ruolo limitato sostanzialmente alla protezione degli stabilimenti industriali (quasi sempre provvisti di polizze). Sporadica è invece l'offerta di protezione per le abitazioni private che tuttavia è in aumento. Sono invece più di dieci anni che si discute un sistema di copertura misto pubblico-privato, sul tipo di quelli assai diffusi all'estero, con la costituzione di pool assicurativi e l'intervento dello stato per coprire gli eventi estremi non risarcibili dai privati. Lo scorso anno l'Ania (associazione delle compagnie) assieme al broker assicurativo Guy Carpenter ha censito il rischio calamità per il patrimonio abitativo della penisola (3.500 miliardi di euro in tutto), individuando una perdita potenziale annua di 2,5 miliardi. È una cifra che è pur sempre inferiore al costo effettivo sopportato nell'ultimo decennio (soltanto i danni del terremoto aquilano sono stati stimati in 10 miliardi). Lo studio ipotizza un sistema obbligatorio o semi obbligatorio di copertura. Il costo medio del premio puro assicurativo (senza oneri di distribuzione) è stato stimato in 75 euro l'anno per un valore di ricostruzione unitario di 100mila euro. Finora, però, tutte le proposte si sono scontrate proprio sul "muro" della polizza obbligatoria considerata alla stregua di una nuova tassa. E della fiducia, che ora sta venendo meno, sull'intervento in ultima istanza dello Stato. R.Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio devasta la ditta Sefar::Un incendio ha destru...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Sassi

Incendio devasta la ditta Sefar

Un incendio ha distrutto gran parte del capannone della ditta Sefar di strada del Meisino. Le fiamme hanno raggiunto la sede dell'impresa specializzata in produzione di segatura da un terreno vicino, dove erano state accese per bruciare sterpaglie.

Festa dei volontari della Croce Verde::Domani pomeriggio in ...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Piazza San Carlo

Festa dei volontari della Croce Verde

Domani pomeriggio in piazza San Carlo dalle 15 alle 19, si svolge la festa con i volontari della Croce Verde di Torino nell'ambito del 105^o anniversario della sua fondazione. In programma una mostra fotografica, simulazioni di soccorso, l'inaugurazione di una ventina di nuovi automezzi, esercitazioni del nucleo di Protezione civile e del Gruppo cinofilo, esposizione di autoveicoli d'epoca.

dì¼

Lo Stato non paga più i danni a chi perde la casa per calamità::Perdete la casa o l..**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Lo Stato non paga più i danni a chi perde la casa per calamità

Bisognerà fare un'assicurazione Costo previsto 100 euro l'anno **[R.GI.]**

ROMA

Perdete la casa o l'azienda per un terremoto, una frana o un'alluvione? Lo Stato non vi darà più un centesimo per rimborsare i danni. Per avere qualche soldo bisognerà sottoscrivere - pagando - una polizza assicurativa «volontaria» anticalamità. Una novità esplosiva - e a detta di molti, molto controversa e problematica - contenuta nel decreto legge che riforma la Protezione Civile, ieri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Che per giunta consente alle Regioni colpite da un cataclisma la facoltà di imporre la «tassa sulla disgrazia», alzando fino a cinque centesimi le accise sulla benzina. Insomma, lo Stato non ha soldi, e si chiama fuori dalla gestione del post-catastrofe naturale, lasciando a ciascuno di noi (come per la sanità negli USA) la scelta se assicurarsi o no, ovviamente pagandoci le polizze. Il provvedimento prevede un «regime transitorio anche a fini sperimentali», e dunque non diventerà immediatamente operativo. Entro 90 giorni Palazzo Chigi, di concerto con i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico, sentita la Conferenza Stato-Regioni e l'Isvap, dovrà emanare un regolamento. Quel che è certo è che per la sottoscrizione della polizza «volontaria» ci sarà qualche agevolazione fiscale. E che si esclude, anche parzialmente, «l'intervento statale per i danni subiti da fabbricati». Molti dicono apertamente che l'assicurazione su base «volontaria» sancisce, di fatto, la disparità tra cittadini che vivono in zone non a rischio e quelli che, invece, si trovano in aree sismiche o a rischio idrogeologico. Senza contare che le compagnie assicurative non stipuleranno polizze - o se le faranno i cittadini dovranno pagare cifre astronomiche - in quelle zone dove i rischi sono molto alti. In più, si potrebbe anche arrivare a un risultato paradossale: chi ha le possibilità economiche per sottoscrivere una polizza potrà avere la casa ricostruita, mentre i più poveri «imprevidenti» resteranno senza più nulla.

La conseguenza, pensano alcuni esperti, è che si dovrà arrivare all'assicurazione obbligatoria per tutti con un costo che, secondo le stime dei tecnici delle varie amministrazioni dello Stato e delle stesse assicurazioni, dovrebbe essere attorno ai cento euro ad abitazione. Ci si arriverà? È probabile, visto che il decreto stabilisce anche un altro elemento che va in questa direzione. La durata dello stato d'emergenza, cioè il periodo in cui è lo Stato a farsi carico di tutte le spese, può essere di soli 60 giorni, con un'unica proroga di altri 40. Una decisione presa per evitare che, come è accaduto decine di volte nel passato, gli stati d'emergenza durino anni. Ma cosa succede al centunesimo giorno? Chi paga la ricostruzione, visto che lo Stato si chiama fuori?

"Fare presto o la Costa si inabisserà"

Tre mesi per evitare l'inabissamento Gabrielli: recupereremo la Concordia- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

""

Data: 18/05/2012

Indietro

Cronache

18/05/2012 - IL NAUFRAGIO AL GIGLIO

Tre mesi per evitare l'inabissamento

Gabrielli: recupereremo la Concordia

La Costa Concordia al Giglio

+ La webcam al Giglio

Costa: un'operazione ciclopica
da almeno 300 milioni di dollari
FRANCESCO SEMPRINI

roma

«Adesso inizia la fase più importante, un'opera ciclopica mai realizzata in precedenza». Così Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere, ha dato il via, a Roma, alla presentazione del progetto per il recupero e la rimozione del relitto della nave Concordia incagliata dinanzi all'isola del Giglio dallo scorso 13 gennaio dopo la collisione con uno scoglio. Un'operazione che non ha precedenti nel passato e il cui costo sarà molto probabilmente «superiore piuttosto che inferiore ai 300 milioni di dollari ipotizzati nelle ultime settimane», spiega Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa Crociere. Sulla durata della grandi manovre è stata individuato un arco temporale che si estende sino a febbraio 2013, scadenza ultima entro la quale il bastimento di oltre 110 mila tonnellate sarà rimesso a galla per essere poi rimorchiato in un porto da definire. «Tutti i calcoli matematici sono stati fatti, il risultato per noi è certo e l'unica scommessa è il tempo. Noi tenderemo di portarla via molto prima della data indicata», spiega Silvio Bartolotti, direttore generale di Micoperi, l'azienda italiana che, in consorzio con la statunitense Titan Salvage, eseguirà i lavori.

Sul posto ci sono già delle squadre impegnate a fare le prime rilevazioni per dare il via, entro la prossima settimana, alle operazioni di recupero che utilizzeranno pali e cassoni con i quali si tenta di recuperare il baricentro naturale della nave. E sul rischio di affondamento paventato da alcuni media nei giorni scorsi si esprime il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Non c'è allo stato attuale un pericolo imminente del genere, anche se questo rimane nel novero delle probabilità». In ogni caso il termine per la messa in sicurezza della nave, affinché non scivoli più in basso, è stato individuato nel prossimo 31 agosto, in base al piano messo a punto dagli esperti rivolgendosi grandissima attenzione al nodo dell'impatto ambientale, «l'aspetto più importante», chiosa Bartolotti. Per questo all'Università di Roma è stato affidato il compito di monitorare il ripristino dei fondali interessati dall'incidente «per fare in modo - conclude il direttore

"Fare presto o la Costa si inabisserà"

di Micoperi - di riportare alla normalità l'arcipelago toscano, lasciando meno tracce possibile di quanto accaduto».

Tre mesi per evitare l'inabissamento Gabrielli: recupereremo la Concordia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Tre mesi per evitare l'inabissamento Gabrielli: recupereremo la Concordia"

Data: **19/05/2012**

Indietro

Cronache

18/05/2012 - IL NAUFRAGIO AL GIGLIO

Tre mesi per evitare l'inabissamento

Gabrielli: recupereremo la Concordia

La Costa Concordia al Giglio

+ La webcam al Giglio

Costa: un'operazione ciclopica
da almeno 300 milioni di dollari
FRANCESCO SEMPRINI

roma

«Adesso inizia la fase più importante, un'opera ciclopica mai realizzata in precedenza». Così Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere, ha dato il via, a Roma, alla presentazione del progetto per il recupero e la rimozione del relitto della nave Concordia incagliata dinanzi all'isola del Giglio dallo scorso 13 gennaio dopo la collisione con uno scoglio. Un'operazione che non ha precedenti nel passato e il cui costo sarà molto probabilmente «superiore piuttosto che inferiore ai 300 milioni di dollari ipotizzati nelle ultime settimane», spiega Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa Crociere. Sulla durata della grandi manovre è stata individuato un arco temporale che si estende sino a febbraio 2013, scadenza ultima entro la quale il bastimento di 44.600 tonnellate sarà rimesso a galla per essere poi rimorchiato in un porto da definire. «Tutti i calcoli matematici sono stati fatti, il risultato per noi è certo e l'unica scommessa è il tempo. Noi tenteremo di portarla via molto prima della data indicata», spiega Silvio Bartolotti, direttore generale di Micoperi, l'azienda italiana che, in consorzio con la statunitense Titan Salvage, eseguirà i lavori.

Sul posto ci sono già delle squadre impegnate a fare le prime rilevazioni per dare il via, entro la prossima settimana, alle operazioni di recupero che utilizzeranno pali e cassoni con i quali si tenta di recuperare il baricentro naturale della nave. E sul rischio di affondamento paventato da alcuni media nei giorni scorsi si esprime il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Non c'è allo stato attuale un pericolo imminente del genere, anche se questo rimane nel novero delle probabilità». In ogni caso il termine per la messa in sicurezza della nave, affinché non scivoli più in basso, è stato individuato nel prossimo 31 agosto, in base al piano messo a punto dagli esperti rivolgendo grandissima attenzione al nodo dell'impatto ambientale, «l'aspetto più importante», chiosa Bartolotti. Per questo all'Università di Roma è stato affidato il compito di monitorare il ripristino dei fondali interessati dall'incidente «per fare in modo - conclude il direttore

Tre mesi per evitare l'inabissamento Gabrielli: recupereremo la Concordia

di Micoperi - di riportare alla normalità l'arcipelago toscano, lasciando meno tracce possibile di quanto accaduto».

Iniziativa nelle scuole sul rischio sismico**Tempo, Il**

""

Data: **18/05/2012**

Indietro

Iniziativa nelle scuole sul rischio sismico

18-05-2012

In provincia di Frosinone FROSINONE Studenti e docenti delle scuole in 25 Comuni della provincia di Frosinone classificati come aree d'alta pericolosità sismica, diventano protagonisti per coinvolgere i cittadini sul tema del rischio sismico. Oggi 14 Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi, Scuole Medie, Istituti Superiori e circa 2500 ragazzi saranno impegnati in un Open Day sul rischio sismico. La giornata è il coronamento di un percorso formativo iniziato dall'INGV a seguito dei terremoti che hanno interessato Sora ed altri comuni limitrofi nel settembre-ottobre 2009.

Russia, esplose deposito munizioni

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Russia, esplose deposito munizioni"

Data: **18/05/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

G8, monti a Washington

18.5.2012 - ore 07:48

India, presentate accuse per marò

18.5.2012 - ore 09.06

Ban:Al Qaeda dietro attacco Siria

18.5.2012 - ore 01.47

Fuori pista aereo Monaco-Venezia

17.5.2012 - ore 19.17

Francoforte, fermati 45 italiani

17.5.2012 - ore 13.36

18.5.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Russia, esplose deposito munizioni

Vladivostok, evacuati 2.000 abitanti

foto Ap/Lapresse

12:23 - E' salito a quasi 2.000 il numero degli abitanti evacuati nella zona dell'esplosione e del successivo incendio in un deposito di munizioni a circa 300 chilometri da Vladivostok, nella punta estrema dell'est della Russia. Lo riferiscono le agenzie citando la protezione civile locale. Le persone evacuate sono gli abitanti di quattro villaggi.

Terremoti:scossa 4.8 vicino Tokyo

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Terremoti:scossa 4.8 vicino Tokyo"

Data: **18/05/2012**

Indietro

Terremoti:scossa 4.8 vicino Tokyo

Ansa

Tweet

Commenta

(ANSA) - TOKYO, 18 MAG - Un terremoto di magnitudo 4.8, senza alcun rischio tsunami, e' stato registrato in Giappone alle ore 17.19 locali (le 10.19 in Italia), con epicentro nella prefettura di Ibaraki, a circa 100 km a nord di Tokyo, e con ipocentro a 50 km di profondita'. La Japan Meteorological Agency, in base ai dati preliminari, ha stimato l'intensita' a livello 4 sulla scala di rilevazione nipponica massima di 7, mentre la tv pubblica Nhk ha escluso, al momento, la segnalazione di danni a persone cose.

18 maggio 2012

Costa Concordia, via alla rimozione: costerà 236 mln, durata un anno

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Costa Concordia, via alla rimozione: costerà 236 mln, durata un anno"*Data: **19/05/2012**

Indietro

Costa Concordia, via alla rimozione: costerà 236 mln, durata un anno

LaPresse

Tweet

Commenta

Roma, 18 mag. (LaPresse) - Si inizierà entro una settimana e lavori dureranno circa un anno. Prende il via la fase di rimozione del relitto della Costa Concordia, naufragata al largo dell'Isola del Giglio lo scorso gennaio. Nella tragedia morirono 32 persone. Oggi a Roma la Costa Crociere, con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, in veste di commissario straordinario e i rappresentanti del consorzio italo-americano Titan-Micoperi, che si occuperà dell'opera, hanno illustrato le fasi dell'operazione. Il progetto prevede di rimettere in galleggiamento l'intero scafo. Il relitto sarà distrutto. L'operazione prevede l'installazione, sulla carcassa della nave, di diversi cassoni, capaci di contenere acqua. I tecnici costruiranno una piattaforma, fatta da una sessantina di pali, che creerà un falso fondale. La nave verrà raddrizzata attraverso il riempimento di cassoni.

"Un'impresa colossale - ha detto Silvio Bartolli, della Micoperi - mai realizzata prima almeno per una nave così grande". Successivamente, prima dello spostamento, i cassoni verranno svuotati dell'acqua, non prima di averla trattata e depurata. La tempistica sarà la seguente: entro fine giugno termineranno i sondaggi, per massimo metà agosto le ispezioni sul sito e per settembre la messa in sicurezza del relitto. Ad ottobre la nave dovrà essere stabilizzata in modo da poter dare il via all'installazione dei cassoni di spinta, prima sul lato sinistro e poi sul lato destro. Piombino sarà la base operativa per le operazioni di intervento: il porto, situato sulla Costa degli Etruschi in provincia di Livorno, sarà il punto di riferimento per tutti i mezzi protagonisti del recupero: navi, rimorchiatori e pontoni. Ancora non si sa in quale porto verrà demolita la nave: la Regione Toscana auspica Livorno.

Tutta l'operazione sarà supervisionata da un Osservatorio che sostituirà il Comitato tecnico Scientifico e risponderà direttamente allo stesso commissario Gabrielli. Il costo dell'operazione è di circa 300 milioni di dollari, ha detto il direttore generale della Costa Crociere, Gianni Onorato che, incalzato dai cronisti sulla sentenza della Cassazione che ha confermato i domiciliari al comandante Francesco Schettino ha detto: "Siamo convinti che Schettino, al momento dell'imbarco, rispondeva a quello che veniva richiesto al ruolo di comandante". Poi ha aggiunto, parlando del futuro: "Stiamo studiando, fermo restando le leggi vigenti, una maggiore collegialità al comando della nave. In modo che le decisioni prese dal comandante siano condivise con gli altri ufficiali". Gabrielli ha confermato che ci sono ancora altri due dispersi: si tratta di un'italiana e di un indiano, membro dell'equipaggio. "Non abbiamo mai decretato - ha detto il capo della Protezione civile - la sospensione delle ricerche. L'ultima data possibile è il trasporto del relitto".

18 maggio 2012

La Costa Concordia sarà rimossa entro febbraio del 2013. Costo di rimozione sui 300 milioni dollari

| tiscali.notizie

Tiscali news

"La Costa Concordia sarà rimossa entro febbraio del 2013. Costo di rimozione sui 300 milioni dollari"

Data: **19/05/2012**

Indietro

La Costa Concordia sarà rimossa entro febbraio del 2013. Costo di rimozione sui 300 milioni dollari

Tweet

Commenta

La Costa Concordia sarà rimessa a galla "per febbraio 2013" e quindi trasportata in un porto (ancora da definire) per essere demolita. Lo ha spiegato Silvio Bartolotti, general manager di Micoperi, l'azienda italiana che con l'americana Titan Salvage eseguirà i lavori, nella conferenza stampa di presentazione del progetto svolta oggi a Roma. "Tutti i calcoli matematici sono stati fatti, il risultato per noi è certo e l'unica scommessa è il tempo", ha detto Bartolotti: "Il rigalleggiamento è previsto massimo per febbraio 2013, ma noi tenderemo di portarla via molto prima: nel mondo dicono che ci vuole almeno un anno-un anno e mezzo, ma sono sicuro che faremo in anticipo". Per Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa Crociere, il costo delle operazioni sarà "forse più che non meno" i 300 milioni di dollari ipotizzati nelle ultime settimane.

Clini: "Rimozione con massima attenzione all'ambiente" - "La rimozione della Costa Concordia avverrà con la massima attenzione per la tutela dell'ambiente dell'Isola del Giglio e del suo mare". A dirlo il ministro dell'Ambiente Corrado Clini a proposito del via libero alle operazioni per quali - aggiunge - sono state "recepte tutte le indicazioni del ministero". La conferenza decisoria, spiega Clini, che "ha dato il via libera al progetto della Costa Crociere per la rimozione della nave ha infatti recepito in pieno le indicazioni del ministero dell'Ambiente su procedure e interventi" da attuare "a salvaguardia dell'ecosistema". Il ministero ha inoltre proposto "l'Istituzione di un 'osservatorio ambientale', composto dalle direzioni del ministero, dalla Commissione Via e dall'Ispra, per seguire costantemente le operazioni di rimozione". Infine, ha concluso Clini, "resta inteso che, una volta messa in galleggiamento, la nave dovrà essere trainata, nelle massime condizioni di sicurezza, nel più vicino porto attrezzato, per ridurre al minimo i tempi e il tragitto del trasferimento con i connessi ulteriori rischi per il nostro mare".

Gabrielli: "Seguiremo passo passo rimozione" - L'Italia "non ha firmato una cambiale in bianco" e dunque seguirà "passo passo" le operazioni per la rimozione della Costa Concordia, con "verifiche e controlli" praticamente quotidiani. Lo ha affermato il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ribadendo quanto già assicurato dal ministro Clini. Anche Gabrielli ha sottolineato che è già stata firmata un'ordinanza con cui si istituisce un Osservatorio che monitorerà ogni fase dei lavori. L'Osservatorio sarà presieduto da un rappresentante della regione Toscana e risponderà al Commissario. Il capo della Protezione Civile ha poi ricordato che la scelta delle società che si occuperanno della rimozione e del progetto relativo, è stata fatta direttamente dalla Costa: "Noi non abbiamo approvato un progetto, perché non ci competeva. Abbiamo avallato il progetto dopo averne verificato la fattibilità" e la rispondenza ai requisiti posti, cioè l'impatto ambientale e la sicurezza. Gabrielli ha confermato la necessità che la nave sia messa in sicurezza entro la fine di agosto. "Che la Concordia possa rompere, deformare, scivolare sul fondo è la scoperta dell'acqua calda. Nel novero delle possibilità nessuno può escludere che la nave possa scarrocciare sul fondo, ma allo stato il pericolo non è imminente. Quel che è certo è la nave non può stare così per lungo tempo e in ogni caso rappresenta un rischio per l'ambiente. Più passa il tempo e più aumentano i rischi".

Costa Crociere: fare in fretta o nave si inabissa - L'esistenza di rischi e la necessità di fare in fretta è stata ribadita anche dalla compagnia navale proprietaria della Costa Concordia. "L'integrità strutturale del relitto è minacciata" si legge nella relazione ambientale di Costa Crociere, in merito alle operazioni di recupero della nave naufragata all'isola Giglio. Lo riporta stamani il quotidiano Il Tirreno. Lo scafo coricato su un fianco si sta progressivamente deformando e il rischio che si inabissi per sempre è più che concreto. "Probabilmente entro un anno", è detto nella relazione citata dal quotidiano.

La Costa Concordia sarà rimossa entro febbraio del 2013. Costo di rimozione sui 300 milioni dollari

"Nell'ipotesi in cui il relitto dovesse scivolare, l'elevato numero di variabili di incerta definizione - si legge ancora - rende non esattamente prevedibile quali danni si avrebbero sul corpo della nave e quindi quali conseguenze in termini di rilascio di sostanze inquinanti".

18 maggio 2012

Redazione Tiscali

18 maggio 2012 - Protezione civile: Architetti (Consiglio Nazionale) " per sicurezza dei cittadini Governo istituisca fascicolo del fabbricato"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"18 maggio 2012 - Protezione civile: Architetti (Consiglio Nazionale) " per sicurezza dei cittadini Governo istituisca fascicolo del fabbricato"

Data: **18/05/2012**

Indietro

18/May/2012

18 maggio 2012 - Protezione civile: Architetti (Consiglio Nazionale) " per sicurezza dei cittadini Governo istituisca fascicolo del fabbricato" FONTE : Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Pae
ARGOMENTO : ARREDAMENTO/ARCHITETTURA,CRONACA/COSTUME,FINANZA/RISPARMIO/FONDI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/May/2012 AL 18/May/2012

LUOGO Italia

"entro i prossimi 10 anni l'85% dell'edificato urbano avrà più di 40 anni; oltre 6 milioni di edifici sono esposti a gravi rischi sismici; 1 milione e trecento a quelli idrogeologici" Roma, 18 maggio 2012. "Il nuovo decreto legge sulla Protezione civile secondo il quale non sarà più lo Stato a pagare i danni causati agli edifici privati dalle calamità naturali rende ormai improcrastinabile l'obbligatorietà di un tagliando decennale dei fabbricati che ne certifichi le condizioni statiche,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com